Citazione per pubblici proclami

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza degli illustrissimi signori cav. Sebastiano Fenzi, e cav. Ottavio Gigli possidenti, domiciliati in Firenze, nella loro qualità di liquidatarii della Società dei forni economici e di panizzazione, e che per gli effetti dell'atto presente eleggono domicilio in Firenze presso e nello studio dell'avvocato Carlo Alberto Bosi,

Io sottoscritto usciere addetto alla Regia pretura del primo mandamento di Firenze ho notificato per mezzo di pubblici proclami ai signori Amendola Michele e fratelli D'Amico Gaetano - Granozio Luigi - Siniscalco Michele - Tucci Lodovico e Vietri Niccola, domiciliati a Salerno, Angeli Giuseppe - Galanti D. Federigo - Goldeschmiedt Giuseppe - Giro D. Luigi - Grego Marco - Guardini Gaetano - Loschi D. Giacomo - Lugo Gaetano - e la Giunta Municipale di Verona - Anselmi Giuseppe - Beccaro Gio. Battista - Bensa Maurizio e Garibaldi Maurizio, domiciliati a Porta Maurizio, Balsamo Giuseppe Eugenio - Chillino Francesco - Colonna Giuseppe - Coppola Salvatore - Costa Giovanni - Foscarini Michele - Idone Giovanni - Libertini Federigo, Giovanni e Vincenzo e Tuzzo Giacomo, domiciliati a Lecce - Gueli Decimo, domiciliato a Girgenti - Kesler cav. Carlo - Leschovir Francesco - Viale Giov. Cammillo - Volpe Antonio - Bearzi cav. Pietro - Bonanni Angelo - Cozzi Giovanni - Dorigo Isidoro - Franchi Eugenio - e Gonano Giov. Battista, domiciliati a Udine - Barucchelli cav. avvocato Paolo - e De Riva Antonio, domiciliati a Brescia - Marchi Achille - Oddone Antonio - Ciampella baron Pietro Francesco - Betti Lodovico - Donati Enrico - Gentile Panfilo - Mancinelli Vincenzo e Nurzia Alfonso fu Pasquale, domiciliati ad Aquila - Fabioli Michele - Società Operaia di Macerata - Boselli Emilio - Colombani Albizzi ingegnere Giacomo - e Parigi ingegnere Girolamo, domiciliati a Lodi - Caico Cesare e fratelli - Camera di Commercio di Caltanissetta - Consiglio amministrativo della Banca Nazionale - Marchese Giovanni e Spinuzza Antonio, domiciliati a Caltanissetta - Campori marchese Giuseppe e Società operaia di Modena - Carraesi Tommaso - Cioffrose Domenico - Damiani Saverio - De Angelis Tommaso - Marstaller Federigo - Matthiesseu Luigi, Milella Nicola - Pellerano Stefano - Rogadeo Girolamo e Vincenzo - Sciaccaluga Giovanni, e Sylos Labini conte Vincenzo e Giovanni, domiciliati a Bari - Casoletti Giuseppe - Cresta Vittorio Francesco, domiciliato ad Alessandria - Coen Cagli Samuele - Ditta Maluta Michele - Jacur Moisè Vita - Manfrin conte Domenico - Miari conte Felice - Negrelli Domenico - Novaro cav. Giuseppe - Rocchetti cav. Paolo Trieste Giacobbe - Wollembergh D. Giuseppe - Zatta Vincenzo, domiciliati a Padova - Costamezzana comm. Marcello, domiciliato a Parma - De Fazio Antonio - Martucci Luigi, e Parisi Ferdinando, domiciliati a Cosenza - De Lieto Simone - Genoese Zerbi cav. Domenico - Marletta Salvatore - Mazzitelli commendatore Lorenzo - Palumbo Giuseppe - Rutinio commendatore Agostino - Rognetta Salvatore - Vollario avv. Saverio, domiciliati a Reggio di Calabria - Ditta Bonoris Gaetano, domiciliata a Mantova - Municipio di Sassari - Ferrari Francesco e Fiscal Francesco, domiciliati a Udine - Fumagalli Giuseppe, domiciliato a Carrara - Lattes Samuele Isacco, domiciliato a Cuneo - Lodigiani Giov. Battista, domiciliato a Codogno - Salomi cav. Liborio, domiciliato a Carpignano - Carobbi cav. Giulio - Casamorata cav. Augusto - Fantappiè David - Guarducci Cesare - Parigi Agatina - Paven cav. Antonio - Pavito Giuseppe - Scialoja commendatore Antonio, domiciliati in Firenze, l'atto presente mediante il quale si contesta loro che sono azionisti della Società Anonima dai signori istanti rappresentata, e che

I signori Balsamo Giuseppe Eugenio - Chillino Francesco - Colonna Giuseppe - Coppola Salvatore - Idone Giovanni - Libertini Federigo - Libertini Giovanni - Libertini Vincenzo - Tuzzo Giacomo - Lescovir Francesco - Franchi Eugenio - Camera di commercio di Caltanissetta - Cresta Vittorio Francesco - Manfrin conte Domenico - De Lieto Simone - Plutino commendatore Agostino - Vollaro avvocato Saverio - Pavan cav. Antonio sono in mora al pagamento della seconda, terza, quarta e quinta rata di un'azione per ciascuno, della detta Società, e sono quindi debitori della Società stessa di italiane lire dugento ciascuno - Il Municipio di Sassari è in mora al pagamento di dette quattro rate sopra due azioni, ed è quindi debitore della Società predetta di italiane lire quattrocento - Il Consiglio di amministrazione della Banca Nazionale in Caltanissetta è in mora al pagamento delle dette quattro rate sopra tre azioni, ed è quindi debitrice di italiane lire seicento - ed i signori Gentile Panfilo - Mancinelli Vincenzo - Murzia Alfonso - Caico Cesare e fratelli - Novaro commendatore Giuseppe - e Fiscal Francesco sono in mora al pagamento della terza, quarta e quinta rata di dette azioni sopra un'azione per ciascuno, e quindi sono debitori ciascuno di italiane lire centocinquanta.

La Ditta Maluta Michele delle dette tre rate di azioni ma sopra due azioni ed è quindi debitrice di italiane lire trecento.

I signori Kehler cav. Carlo - Cozzi Giovanni - Costa Mezzana comm. Marcello - Rognetta Salvatore - Casamorata cav. Augusto - Parigi Agatina - Pavito Giuseppe - e Scialoja comm. Antonio sono in mora al pagamento della quarta e quinta di dette rate sopra un'azione ciascuno e quindi sono debitori di italiane lire cento per ciascheduno - Il signor Gueli Decimo è in mora al pagamento di dette due rate sopra cinque azioni, ed è quindi debitore di lire cinquecento.

I signori Amendola Michele e fratelli - D'Amico Gaetano - Siniscalco Michele - Tucci Lodovico - Angeli Giuseppe - Galanti D. Federigo - Goldschimdt Giuseppe - Giro D. Luigi - Grega Marco - Guardini Gaetano - Laschi D. Giacomo - Lugo Gaetano - Anselmi Giuseppe - Beccaro Giov. Battista - Benza Maurizio - Garibaldi Maurizio - Costa Giovanni - Foscarini Michele - Viale Gio. Cammillo - Volpe Antonio - Bearzi cav. Pietro - Bonanni Angiolo - Dorigo Isidoro - Gonano Giov. Battista - Barucchelli cav. avv. Paolo - De Riva Antonio - Oddone Antonio - Ciampella barone Pier Francesco - Betti Lodovico - Donati Enrico - Fabioli Michele - Società operaia di Macerata - Boselli Emilio - Colombani Albizzi ingegner Giacomo - Parigi ingegner Gerolamo - Marchese Giovanni di Vincenzo - Spinuzza Antonio - Campori marchese Giuseppe - Società operaia di Modena - Carraesi Tommaso - Cioffrose Domenico - Damiani Saverio - De Angelis Tommaso - Marstaller Federigo - Matthiessen Luigi - Milella Nicola - Pellerano Stefano - Rogadeo Girolamo - Rogadeo Vincenzo - Sciaccaluga Giovanni - Sylos Labini Vincenzo Giovanni - Casoletti Giuseppe - Coen Cagli Samuele - Wallembergh D. Giuseppe - De Fazio Antonio - Martucci Luigi - Parisi Ferdinando - Marletta Salvatore - Mazzitelli cav. Lorenzo - Palumbo Giuseppe - Ferrari Francesco - Fumagalli Giuseppe - Lattes Samuele Isacco - Lodigiani Giov. Battista - Salomi cav. Liborio - Carobbi comm. Giulio - Guarducci Cesare sono in mora al pagamento della quinta di dette rate sopra una azione per ciascuno e quindi sono debitori di lire cinquanta per ciascheduno.

I signori Granozio Luigi - Vietri Niccola - Marchi Achille - Jacur Moisè Vita - Miari conte Felice - Negrelli Domenico - Rocchetti cav. Paolo - Trieste Giacobbe - Zatta Vincenzo e la Ditta Bonoris Gaetano sono in mora al pagamento della detta quinta rata sopra due azioni per ciascuno, e sono quindi debitori di lire cento per ciascheduno. - Il Municipio di Verona ed il signor David Fantappiè sono debitori della detta quinta rata sopra quattro azioni per ciascuno, e sono quindi debitori di lire dugento per ciascheduno. - Il signor Genoese Zerbi cav. Domenico infine è in mora al pagamento della detta quinta rata su cinque azioni ed è quindi debitore di italiane lire 250;

Attesochè interessi ai comparenti nei nomi di esigere dette rate insolute e ciò nel diritto di farlo in ordine al disposto degli articoli 140 e 153 del Codice di commercio.

Attesochè il tribunale civile e correzionale di Firenze con suo decreto del 10 dicembre 1872 debitamente registrato abbia autorizzata la citazione per pubblici proclami.

Perciò - Io sottoscritto usciere sempre alle istanze che sopra ho citato e cito i predetti signori Amendola Michele, D'Amico Gaetano, Granozio Luigi, Siniscalco Michele, Tucci Lodovico, Vietri Niccola, Angeli Giuseppe, Galanti D. Federigo, Goldschmiedt Giuseppe, Giro D. Luigi, Grego Marco, Guardini Gaetano, Laschi D. Giacomo, Lugo Gaetano, Giunta Municipale di Verona, Anselmi Giuseppe, Beccaro Gio. Battista - Bensa Maurizio, Garibaldi Maurizio, Balsamo Giuseppe - Chillino Francesco - Colonna Giuseppe, Coppola Salvatore, Costa Giovanni, Foscarini Michele, Idone Giovanni, Libertini Federigo, Giovanni, e Vincenzo, Tuzzo Giacomo, Gueli Decimo Kehler cav. Carlo, Lescovir Francesco, Viale Giovan-Cammillo, Volpe Antonio, Bearzi cav. Pietro, Bonanni Angelo, Cozzi Giovanni, Dorigo Isidoro, Franchi Eugenio, Gonano Gio. Battista, Barucchelli cav. avv. Paolo, De Riva Antonio, Marchi Achille, Oddone Antonio, Ciampella baron Pier Francesco, Betti Lodovico, Donati Enrico Gentile Panfilo, Mancinelli Vincenzo, Nurzia Alfonso, Fabioli Michele, Società operaia di Macerata, Boselli Emilio, Colombani Albizj ing. Giacomo, Parigi ing. Girolamo, Caico Cesare e fratelli, Camera di commercio di Caltanissetta, Consiglio amministrativo della Banca Nazionale di Caltanissetta, Marchese Giovanni, Spinuzza Antonio, Campori marchese Giuseppe, Società operaia di Modena, Carraesi Tommaso, Cioffrose Domenico, Damiani Saverio, De Angelis Tommaso, Marstaller Federigo, Matthiesseu Luigi, Milella Nicola, Pellerano Stefano, Rogadeo Girolamo, Rogadeo Vincenzo, Sciaccaluga Giovanni, Silos Sabini conte Vincenzo e Giovanni, Casoletti Giuseppe, Cresta Vittorio Francesco, Coen Cagli Samuele, Ditta Maluta Michele, Jacur Moisè Vita, Manfrin conte Domenico, Miari conte Felice, Negrelli Domenico, Novaro cav. Giuseppe, Rocchetti cavalier Paolo, Trieste Giacobbe, Wollembergh D. Giuseppe, Zatta Vincenzo, Costamezzano comm. Marcello, De Fazio Antonio, Martucci Luigi, Parisi Perdinando, De Lieto Simone, Genoese Zerbi cav. Domenico, Marletta Salvatore, Mazzitelli comm. Lorenzo, Palumbo Giuseppe, Plutino comm. Agostino, Rognetta Salvatore, Vollaro avvocato Saverio, Ditta Bonoris Gaetano, Municipio di Sassari, Ferrari Francesco, Fiscal Francesco, Fumagalli Giuseppe, Lattes Samuel Isacco, Lodigiani Gio. Battista, Salomi cav. Liborio, Carobbi cav. Giulio, Casamorata cav. Augusto, Fantappiè David, Guarducci Cesare, Parigi Agatina, Paven cav. Antonio, Pavito Giuseppe, Scialoja comm. Antonio,

A comparire avanti il Regio pretore del primo mandamento di Firenze come giudice di commercio la mattina del dì diciassette aprile mille ottocento settantatrè per sentirsi dichiarare veri, certi e liquidi debitori della Società dei Forni Economici e di panizzazione delle appresso somme respettive, e condannare al pagamento delle medesime con sentenza eseguibile provvisoriamente non ostante opposizione e appello.

I signori Amendola Michele e fratelli, D'Amico Gaetano, Siniscalco Michele, Tucci Lodovico, Angeli Giuseppe, Galanti D. Federigo, Goldsmiht Giuseppe, Giro D. Luigi, Grego Marco, Guardini Gaetano, Laschi D. Giacomo, Lugo Gaetano, Anselmi Giuseppe, Beccaro Giov. Battista, Bensa Maurizio, Garibaldi Maurizio, Costa Giovanni, Foscarini Michele, Viale Gio. Cammillo, Volpe Antonio, Bearzi cav. Pietro, Bonanni Angelo, Dorigo Isidoro, Gonano Gio. Battista, Barucchelli cav. avv. Paolo, De Riva Antonio, Oddone Antonio, Ciampella baron Pier Francesco, Betti Lodovico, Donati Enrico, Fabiòli Michele, Società Operaia di Macerata, Roselli Emilio, Colombani Albizzi ing. Ferdinando, Parigi ing. Girolamo, Marchese Giovanni, Spinuzza Antonio, Compori marchese Giuseppe, Società Operaia di Modena, Carraesi Tommaso, Cioffrose Domenico, Damiani Saverio, De Angelis Tommaso, Marstaller Federigo, Mattiessen Luigi, Milella Nicola, Pellerano Stefano, Rogadeo Girolamo, Rogadeo Vincenzo, Sciaccaluga Giovanni, Siles Labini Vincenzo, conte Siles Labini Giovanni, Casoletta Giuseppe, Coen Cagli Samuele, Wallembergh D. Giuseppe, De Fazio Antonio, Martucci Luigi, Parisi Ferdinando, Marletta Salvatore, Mazzitelli comm. Lorenzo, Palumbo Giuseppe, Ferrari Francesco, Fumagalli Ginseppe, Lattes Samuel Francesco, Ladigiani Giov. Battista, Salomi cav. Liborio, Carobbi cav. Giulio, Guarducci Cesare, della somma di italiane lire cinquanta per ciascuno.

I signori Vietri Niccola, Granozio Luigi, Kesler cav. Carlo, Marchi Achille, Cozzi Giovanni, Jacur Moisè Vita, Miari Felice, Negrelli Domenico, Rocchetti cav. Paolo, Trieste Giacobbe, Zatta Vincenzo, Costamezzana comm. Marcello, Rognetta Salvatore, Ditta Bonoris Gaetano, Casamorata cav. Augusto, Parigi Agatina, Pavito Giuseppe e Scialoja comm. Antonio, della somma di lire italiane cento per ciascuno.

I signori Gentile Panfilo, Mancinelli Vincenzo, Nurzia Alfonso, Caicò Cesare, e fratelli, Novaro cav. Giuseppe, e Fiscal Francesco, della somma di italiane lire cento cinquanta per ciascheduno.

I signori Balsamo Giuseppe Eugenio, Municipio di Verona, Chillino Francesco, Colonna Giuseppe, Cappola Salvatore, Idone Giovanni, Libertini Federigo, Libertini Giovanni, Libertini Vincenzo, Tuzzo Giacomo, Lescovir Francesco, Franchi Eugenio, Camera di commercio di Caltanissetta, Cresta Vittorio Francesco, Manfrin conte Domenico, De Lieto Simone, Plutino comm. Agostino, Vollaro avv. Saverio, Fantappiè David, Pavan cav. Antonio, della somma di italiane lire dugento per ciascheduno.

Il signor Genoese Zerbi cav. Domenico, della somma di italiane lire dugentocinquanta.

La Ditta Maluta Michele, della somma di italiane lire trecento.

Il Municipio di Sassari, della somma di italiane lire quattrocento.

Il signor Gueli Decimo, della somma di italiane lire cinquecento.

Ed il Consiglio di amministrazione della Banca Nazionale in Caltanissetta, della somma di italiane lire seicento.

Il tutto previa la condanna degli intimati nelle spese tutte.

Infine io sottoscritto usciere citazioniere addetto alla pretura del primo mandamento di Firenze ho fatta la presente citazione per pubblici proclami a forma del decreto del tribunale civile e correzionale di Firenze del dì dieci dicembre mille ottocento settantadue, questo dì . . . gennaio 1873.

Per copia conforme, salvo.

574 FRANCESCO GABBRIELLI, usciere.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli ordina alla Direzione del Debito Pubblico italiano di tramutare il certificato di rendita iscritta a favore di Seccia Gaetano fu Giovanni, sotto il numero trentottomila settecento quarantuno e lo inverta in titoli al portatore, da rilasciarsi alla signora Maria Ruggiero di Raffaele.

Napoli, 10 febbraio 1873. — G. Cangiano vicepresidente — D. Palma cancelliere.

Il notaio di Napoli
823 VINCENZO Mª PICARONE.

UFFICIO D'INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche del grano per assicurare l'ordinario servizio del pane ad economia alle truppe, nel giorno di venerdì 7 dell'entrante mese di marzo, ad un'ora pom. (tempo medio di Roma), si procederà in detto ufficio, avanti l'intendente militare, nel locale Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, al relativo pubblico incanto a partiti segreti come qui appresso:

LOCALITÀ	GRANO da appaltarsi — Qualità	Quantità	Num. dei lotti	Quantità per ogni lotto	Prezzi per ogni quintale	Peso netto effettivo del grano per ogni ettolitro	Cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE per le consegne in tre rate eguali, cioè:
		quintali		quintali		chilogrammi		
NAPOLI, nei magazzini del mulino delle sussistenze militari in San Giovanni a Teduccio.	Nostrale da crivellare campione n. 1	4000	40	100	39 00	77	200	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni coll'intervallo pure di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.
CASERTA, nel panificio stesso.	Nostrale da crivellare campione n. 2	5000	50	100	38 50	77	200	

Il grano dovrà essere del raccolto dell'anno 1872, di qualità eguale ai campioni di base d'asta esistenti presso il suddetto ufficio d'Intendenza Militare, e del peso come sopra, cioè il campione n. 1 per Napoli ed il n. 2 per Caserta.

I capitoli d'appalto tanto generali che parziali sono visibili nell'ufficio d'Intendenza Militare suddetto, e negli altri uffizi d'Intendenza Militare del Regno.

Ad opportuna norma dei concorrenti si rende noto che non potendosi in oggi prevedere il prezzo che avrà il frumento nel giorno dell'incanto, venne stabilito a base del presente appalto il prezzo normale di sopra il quale verrà a trovarsi modificato secondo le condizioni dei mercati dal maggiore o minore ribasso che sarà segnato nelle schede segrete del Ministero della guerra.

Nell'interesse del servizio i fatali ossia termine utile per presentare offerta di ribasso non inferiore al ventesimo son fissati a giorni cinque decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno, o più lotti a loro piacimento, e saranno deliberati a chi avrà nell'offerta suggellata proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello segnato nelle dette schede segrete del Ministero, che serviranno uno di base all'asta.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno rimettere all'ufficio d'Intendenza Militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante il deposito fatto nelle tesorerie provinciali di un valore corrispondente alla somma indicata nel suddetto specchio per ogni lotto, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

I partiti dovranno essere redatti su carta bollata da lira una, debitamente firmati e suggellati.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffizi d'Intendenza Militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a quest'Intendenza Militare ufficialmente e prima dell'apertura della scheda ministeriale, e se non risulterà che gli offerenti abbiano consegnato la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di diritto di cancelleria, di stampa e di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* o negli altri giornali, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, come pure sono a suo carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 17 febbraio 1873.

Il Sottocommissario di Guerra
P. MOCCIA.

872

AVVISO. 358

(3ª *pubblicazione*)

La R. Corte di appello con decreto 13 gennaio 1873 ha autorizzata la Direzione del Debito Pubblico a tramutare senza sua responsabilità in cartelle al portatore un certificato di rendita italiana cinque per cento di lire cento (lire 100), inscritta sul Gran Libro a favore Bouvier D'Yvoire Cecilia fu baron Francesco Maria domiciliata in Arthaz, resultante dal certificato di num. 61501 emesso da Torino il 31 decembre 1862, ed altro certificato di lire duecentotrentacinque (lire 235) inscritta a favore Bouvier D'Yvoire barone Alessandro fu Francesco domiciliato a Loëz, resultante dal certificato di num. 61502, emesso da Torino il suddetto di 31 decembre 1862, ed a consegnar liberamente le cartelle stesse con decorrenza dal primo luglio 1872 ai signori Paolo-Francesco e Giovanni-Filiberto Bouvier D'Yvoire ed alla loro comun genitrice signora Sofia De Cornillon vedova Bouvier D'Yvoire, eredi respettivamente mediati ed immediati dei defunti titolari.

Firenze, 22 gennaio 1873.

Il notaro GIOVANNI PUGI.

DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Preso in esame il ricorso prodotto dalle signore Maria e Teresa Moro fu Pietro di Oderzo coll'avvocato Cesana per rilascio di somma ad esse spettante ed esistente nella Cassa dei depositi e prestiti in Firenze:

Sentita la relazione del giudice delegato;

Visto che dagli atti dimessi è constatata la morte del comune loro padre Pietro fu Giovanni Moro;

Visto che nessuna disposizione di ultima volontà lasciava il predetto Pietro Moro;

Visto che le istanti sono le sole eredi e rappresentanti il defunto al quale è intestata la polizza numero 12862;

Visto le conclusioni del Pubblico Ministero,

La camera di consiglio del Regio tribunale civile in Conegliano

Dichiara:

Accolto il ricorso delle istanti, vengono esse autorizzate nella loro qualità di figlie ed eredi *ab intestato* del fu Pietro Moro a chiedere e ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti in Firenze la somma di lire 1382 40 portate dalla polizza 26 settembre 1872, numero 12862 verso regolare ricevuta, coi relativi interessi.

Conegliano, 11 gennaio 1873 — Il cavalier presidente, firmato: Pedoja — Firmato: Marini cancelliere. 442

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Palermo, sezione promiscua, con statuizione emessa il 23 dicembre 1872 ordinò che dalla Direzione del Debito Pubblico d'Italia, o da chi spetti, la rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia e nascente dai certificati di num. 46792, 34899, 41871, 42545, 45238 datati in Palermo ed intestati a Giordano Garofalo Giuseppe minore figlio del furono Tommaso e Dorotea Garofalo rappresentato dal signor Vincenzo Mirto fu Pietro tutore, domiciliato e residente in Morreale, venga data e ridotta in quanto a lire cento sessantacinque in due certificati nominativi, uno di lire ottantacinque ed intestandolo alla signora Stefania Garofalo in Puleo e Rosario Puleo qual di lei marito autorizzante e dotatario e per essi alla signora Maria Damiani vedova del signor Francesco Paolo Garofalo in usufrutto sua vita durante, e l'altro di lire ottanta intestandolo al detto signor Garofalo Rosario Tommaso e per lui alla detta Damiani pure in usufrutto sua vita durante con doversi consegnare questi due certificati a detta Damiani, ed in quanto alle rimanenti lire mille cinquecento venticinque a compimento della suddetta totale rendita in lire mille seicento novanta nascente dai suddetti certificati, ridursi in certificati a latore e consegnarne, cioè lire mille duecento venti al signor Salvatore Turretta fu Domenico, lire cento cinquanta alla detta Stefania Garofalo, e lire cento cinquantacinque al detto Rosario Tommaso Garofalo.

Palermo, addì 15 gennaro 1873.

296 DENARO ERCOLE, proc. legale.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale sedente in Chieti,

Provvedendo in camera di consiglio uniformemente alla requisitoria del Pubblico Ministero, dispone che il certificato di lire cinquanta di rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia sotto il numero 48374, in testa di Tizio Domenico e Francesco fu Luigi minori sotto l'amministrazione di Sabatino di Tizio loro tutore, venga dalla Direzione di detto Gran Libro intestato liberamente, previo scioglimento del vincolo della minore età, al richiedente signor Concezio Predale di Chieti, per acquisto fattone con istrumento rogato dal notaio d'Aurelio ai 21 gennaio 1871 dal suddetto Francesco di Tizio divenuto maggiore di età ed unico erede del defunto suo fratello Domenico.

Deliberato a dì 30 giugno 1871 in Chieti dai signori Francesco Alessandri, giudice funzionante da presidente; Giuseppe de Feo e Vincenzo Mariani, giudici — Firmati: Francesco Alessandri — Vincenzo de Jennis vicecancelliere.

Per copia conforme.

Chieti, 12 gennaio 1873.

282 PIETRO SARACENI, proc.

DECRETO. 738

(1ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile sedente in Legnago, riunito in camera di consiglio e composto dagli ill.mi signori Pasqualigo Giuseppe presidente, Rizzoli Gaetano giudice e Cesare dott. Manfroni giudice relatore,

Udita la relazione fatta dal giudice delegato;

Visto l'antedetto ricorso e relativi allegati;

Visto il testamento dell'ora defunto cav. Pietro Cristini raccolto nel rogito 16 settembre 1871, numero 7875 di repertorio atti Ottonelli, e col quale furono istituiti eredi nella disponibile i figli di Giuseppe e di Edmondo Cristini, divisa la legittima fra essi e le sorelle Egilda, Antonietta ed Eufrosina, salvo l'usufrutto sulla quarta parte dell'intero asse a favore del coniuge superstite Rachele Terzaghi;

Visto l'atto di notorietà 27 passato novembre eretto dinanzi al pretore del locale mandamento:

Visti i regolari mandati rilasciati da tutti gli interessati al coerede Giuseppe dottore Cristini in forma generale;

Visto il mandato da quest'ultimo rilasciato all'avv. Faginoli;

Visto l'art. 102 e seguenti del regolamento 8 ottobre 1870, num. 5943;

Accolto il ricorso,

Dichiara

Competere ai signori Giuseppe, Edmondo, Egilda, Antonietta ed Eufrosina Cristini fu Pietro di Legnago, ed alla signora Rachele Cristini-Terzaghi fu Tommaso il diritto di reclamare la restituzione dei depositi fatti al nome del fu cavaliere Pietro Cristini presso la R. Cassa depositi e prestiti, e cioè:

I.

Titoli due di consolidato cinque per cento, il primo per la rendita di lire 100 capitale nominale di lire 2000, col numero d'iscrizione 897714, l'altro della rendita di lire 25 del capitale nominale di lire 500 al numero 140112, risultanti da polizza in data 31 luglio 1871, numero 38324 della R. Cassa dei depositi e prestiti in Firenze.

II.

Capitale di lire 1526 95 fruttante l'interesse del tre per cento depositato a partita libera dal signor Gio. Battista Fascinato fu Pietro di Legnago, risultante dalla polizza 18 marzo 1868, num. 6594 della R. Cassa dei depositi e prestiti.

Competere i detti depositi per due ventesimi cadauna alle sorelle Egilda, Antonia ed Eufrosina Cristini fu Pietro, e per sette ventesimi cadauno ai fratelli Giuseppe ed Edmondo Cristini fu Pietro, riservato alla vedova Rachele Cristini-Terzaghi l'usufrutto sulla quarta parte.

Doversi li stessi depositi rilasciare ai menzionati eredi nelle proporzioni suespresse, e per essi al signor Giuseppe Cristini fu Pietro di Legnago procuratore generale di tutti in forza dei mandati 13 giugno 1872, numero 2888, del notajo Pietro Tanara di Verona, 23 maggio 1872, numero 7895, atti Ottonelli Andrea di Legnago, ed 11 giugno 1872, numero 6079, atti Domenico Corsale notajo di Venezia.

Competere agli eredi summenzionati e per essi al sig. Giuseppe Cristini fu Pietro procuratore generale il diritto di farsi rilasciare dalla R. Cassa dei depositi e prestiti i *coupons* maturati e non ancora staccati sui seguenti titoli, depositati giusta la ricevuta 20 ottobre 1868, numero 26016, e l'altra ricevuta 1° aprile 1871, numero 8527, cioè:

Numero d'iscrizione 90064. Rendita lire 50, con n. 5 cedole.

Numero d'iscrizione 154693. Rendita lire 50, con n. 5 cedole.

Numero d'iscrizione 72135. Rendita lire 10, con n. 5 cedole.

Numero d'iscrizione 186370. Rendita lire 5, con n. 5 cedole.

Numero d'iscrizione 190683. Rendita lire 5, con n. 5 cedole.

Numero d'iscrizione 894139. Rendita lire 100. Cap. nom. 2000.

Numero d'iscrizione 19620. Rendita lire 50. Cap. nom. 1000.

Numero d'iscrizione 219394. Rendita lire 10, Cap. nom. 200.

Competere infine ai ricordati fratelli e sorelle Cristini fu Pietro e per essi il procuratore generale Giuseppe Cristini fu Pietro, il diritto di esigere e quitanzare, i mandati emessi al nome del fu cavalier Pietro Cristini dalla R. Amministrazione del Genio Civile e del Genio Militare per le opere ad esso fu Pietro Cristini appaltate.

Legnago, 23 gennaio 1873.

PASQUALIGO pres.
M. ASTENGO vicecanc.

DECRETO. 716

(1ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Milano, sezione seconda, autorizza la Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico a rilasciare ai ricorrenti Airaldi Teresa e anche nell'interesse della Coccini Giuseppina di lei figlia e Bosè Giuseppe quali eredi in parti eguali della testatrice Airaldi Giuseppina, residenti in Milano la somma di lire 264 e relativi interessi, depositata dalla Società per la costruzione della Ferrovia Milano-Vigevano per conto di Airoldi Giuseppa (*recte* Airaldi Giuseppa) vedova Fioroni a titolo di pagamento del prezzo di stabili espropriati in comune di Vigevano, il tutto come dalla polizza numero 3113, datata da Milano 14 maggio 1866, fatto obbligo alla Airaldi Teresa di impiegare la terza parte spettante alla predetta di lei figlia minorenne Giuseppa Coccino in rendita intestata alla medesima.

Milano, lì 26 gennaio 1873.

G. VILLA ff. di presidente.
MUGGIA vicecancelliere.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile di Napoli deliberando in camera di consiglio ordina alla Direzione del Debito Pubblico italiano di eseguire il tramutamento del certificato di rendita di annue lire quindici intestato a favore di Salvatori Luigi fu Vincenzo, sotto il numero trentamila seicento diciotto, e ne formi quindi tre distinti certificati liberi, ognuno di lire cinque, intestando il primo a Carolina Troise fu Alessandro, il secondo a Maria Cristina de Salvatori fu Luigi, e l'ultimo ad Elisabetta di Salvatori fu Luigi.

Napoli, 10 febbraio 1873. — G. Cangiano vicepresidente — D. Palma cancelliere.

Il notaio di Napoli
824 VINCENZO Mª PICARONE.

AVVISO 646

per vendita al pubblico incanto d'immobili, macchine ed altri effetti.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 15 marzo prossimo venturo al tocco, col ministero del notaro Giuseppe Queirolo esercente in Genova, e nei di lui studio via San Luca, num. 4, verrà proceduto alla vendita al pubblico incanto dello stabilimento della Società Italiana di costruzioni meccanico-navali, posto in Sestri Ponente, colle sue adiacenze e pertinenze, sì e come è posseduto dalla detta Società, con tutte le macchine, utensili, materiali e merci esistenti in base all'inventaro.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 990,000 (novecento novantamila).

Le condizioni di vendita sono visibili in Roma nell'ufficio del procuratore Eugenio Rossi, posto nel vicolo Sciarra, n. 54, piano 1°.

Genova, 8 febbraio 1873.

Not. QUEIROLI.

DELIBERAZIONE. 632

(2ª *pubblicazione*)

La 2ª sezione del tribunale civile di Napoli deliberando in camera di consiglio in data del 23 dicembre 1872 sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero ha ordinato alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico dello Stato che la rendita complessiva di lire 1280, risultante dai certificati numeri 73505, 75996 e 6955 in testa di Aurigemma Modestino fu Vito domiciliato in Napoli sia divisa e ripartita in quattro parti eguali per intestarne libere di ogni vincolo lire 320 ad Aurigemma Mariantonia, lire 320 ad Aurigemma Elena; più con vincolo pupillare lire 320 al minore Aurigemma Vincenzo, ed altrettante alla minore Aurigemma Maria, tutti detti Aurigemma figli al defunto intestatario, e gli ultimi due sotto la amministrazione della loro madre Luisa Assardo contessa Milano.

Napoli, 5 febbraio 1873.

Conte RAFFAELE MILANO.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Taranto deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice Tommasi autorizza la Direzione del Debito Pubblico ad eseguire il tramutamento delle quattro partite di rendita intestate al defunto Tommaso Schiavone fu Giovanni, e di fare iscrivere in testa di Giovanni Schiavone fu Tommaso la rendita di lire duemila novecento cinquantacinque, num. 6068 del certificato rilasciato a' 30 aprile 1862, e quella di lire cinque, del certificato numero 85042, rilasciato a' 30 novembre 1863, con lo stesso vincolo che era si legge nei relativi borderò, cioè vincolato ad ipoteca a favore del Real Governo per Giovanni Schiavone ricevitore generale della provincia di Terra d'Otranto; e tramutare in cartelle al portatore, ed in parti uguali le altre due partite di rendita, la prima di lire quattrocento, certificato numero 12657 del 10 giugno 1862, e l'altra di lire settecentocinquanta, certificato numero 71651 del dì 8 aprile 1863, in favore delle signore Maria, ed Errichetta Schiavone fu Tommaso.

Taranto, 13 dicembre 1872. — L. M. Tommasi giudice funzionante da presidente — N. Giusti vicecancelliere.

Il notaio di Napoli
744 VINCENZO Mª PICARONE.

DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione seconda:

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare sulla domanda della Angela Serao vedova Rolandi di Rolandi Luigi fu Giovanni e dell'avvocato Giovanni Besozzi curatore speciale del minore Primo Rolandi fu Giovanni nominato con decreto 16 dicembre ultimo scorso per l'oggetto di cui si tratta, a tramutare, dicesi, al nome del minore anzidetto Primo Rolandi, qual coerede del di lui padre Giovanni e conseguentemente anche dell'Angela Rolandi fu Carlo, residente in Milano, limitatamente però per l'annua rendita di lire 600, i seguenti certificati, consolidato cinque per cento, numero 54303, della rendita di lire 500, datata da Milano 8 agosto 1868, e numero 29908, della rendita di lire 180, datata pure da Milano 24 giugno 1863, entrambe inscritte nel Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, a favore di Rolandi Angela minorenne, e per le restanti lire 80 in un titolo al portatore.

Milano, 3 aprile 1872.

Firmato: TAGLIABUE vicepres.
735 „ L. MUGGIA vicecanc.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli deliberando in camera di consiglio ordina che del certificato di annue lire venticinque di rendita iscritta intestato a favore di Peluso Maria fu Francesco, segnato col numero d'ordine cinquantasettemila ottocentottantasei, la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico d'Italia formi quattro certificati di lire cinque di rendita ognuno da intestarsi: il primo a favore di Michele Caropreso fu Gaetano; il secondo a favore di Pasquale Caropreso fu Gaetano; il terzo a favore di Francesca Caropreso fu Gaetano; ed il quarto a favore di Domenico Torquato di Ferdinando. Le restanti lire cinque di rendita poi saranno tramutate in cartella al latore, e consegnata a tutti gli interessati suddetti.

Napoli, 20 dicembre 1872. — Cav. Nicola Palumbo giudice funzionante da vicepresidente.

Il Notaio di Napoli
745 VINCENZO Mª PICARONE.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli deliberando in camera di consiglio ordina alla Direzione del Debito Pubblico dello Stato, che dal certificato di annue lire novantacinque, numero 111971, intestato a Brescia Maria di Biagio nubile, s'intesti per annue lire cinquanta a Maria Giuseppa Calabrò del fu Salvatore, e per annue lire quarantacinque ad Antonia Pumo fu Gaspare eredi testamentarie del defunto Marano intestatario.

Napoli, 31 gennaio 1873. — Cav. Giuseppe Cangiano vicepresidente — D. Palma cancelliere.

Il notaio di Napoli
746 VINCENZO Mª PICARONE.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto pronunziato in camera di consiglio dal tribunale civile di Ravenna li 27 gennaio 1873 è stato dichiarato, che Pericle, Guglielmo, Giuseppina, Fortunato, e Clelia fratelli e sorelle Saporetti insieme alla loro madre Antonia Badessi vedova Saporetti, i primi due maggiori di età, e gli altri tre minorenni, è perciò assistiti dalla loro madre, e la Giuseppina anche dal marito Achille Verlicchi del fu Francesco, tutti domiciliati in Ravenna, sono i soli ed unici eredi intestati del fu loro padre e marito rispettivo Filippo Saporetti del fu Fortunato già ricevitore del dazio consumo, e quindi hanno diritto al rimborso della cartella o polizza sulla Cassa dei Depositi e Prestiti, numero 8505, in data di Firenze 25 giugno 1868, per la somma di lire 2128, e frutti relativi.

Ciò si deduce a pubblica notizia a senso e per gli effetti dell'articolo 111 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, n. 5943. 776

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Santa Maria Capua Vetere, prima sezione, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, e ritenute le osservazioni del Pubblico Ministero, accoglie le domande proposte da Concetta Orsini fu Michele, Marianna de Gennaro fu Antonio, e Grazia, e Carmela Benincasa, epperò ordina alla Cassa dei Depositi e Prestiti di pagar libera ad esse richiedenti la somma di lire mille contenuta nella polizza numero 6248, rilasciata dal consiglio di Amministrazione del 22° reggimento fanteria ad esse richiedenti nel giorno otto giugno 1872.

Così deliberato addì 23 dicembre 1872.

Chiunque ha dritto ad opporsi deve presentare i titoli fra il termine delle pubblicazioni. 793

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Livorno (camera di consiglio) con suo decreto del dì 3 febbraio 1873 ha dichiarato che Gaetano, Caterina, Giuseppa e Niccola Capecchi sono gli unici eredi legittimi del fu Vito Giovanni del fu capitano Giuseppe Vitaliani o Vitagliano, già residente e domiciliato nell'isola di Gorgona, morto in Pisa nel 29 settembre 1872, e che conseguentemente spetta, ed appartiene ai medesimi a quote eguali la rendita complessiva di lire settecento quaranta (5 per cento) iscritta nominativamente sul Gran Libro del Debito Pubblico, a favore del predetto fu Vito Vitaliani o Vitagliano e resultante dai tre seguenti certificati, cioè: 1° Certificato di numero 90,004, registro di posizione numero 35,423, stato rilasciato dalla Direzione Generale di Torino li 7 novembre 1864, per l'annua rendita di lire seicento cinquanta; 2° Certificato di numero 91,893, registro di posizione numero 37,852, rilasciato dalla stessa Direzione il 18 gennaio 1865, per l'annua rendita di lire cinquanta; 3° Certificato di numero 2027, registro di posizione numero 15,080, rilasciato dalla Direzione di Firenze il 31 agosto 1865, per l'annua rendita di lire quaranta.

E quindi ha autorizzato la Regia Amministrazione del Debito Pubblico del Regno d'Italia a convertire i suddetti tre certificati nominativi in cartelle al portatore, e di consegnarle liberamente, e senza alcuna sua responsabilità ai predetti signori Gaetano, Caterina, Giuseppa e Niccola Capecchi, loro legittimi mandatarii.

E ciò deducesi a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione.

Livorno, li 7 febbraio 1873.

741 Dott. ADAMI, proc.

DECRETO. 817

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale d'Acqui,

Intesa in camera di consiglio la relazione fatta dal signor giudice delegato;

Visti i documenti annessi al ricorso, che pienamente ottemperano al disposto dall'art. 105 del R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5943, capo 7;

Autorizza i ricorrenti Aurelia Bielli vedova di Laiolo Gio. Battista fu Stefano, e di lei figli Giacomo e Giuseppe fratelli Laiolo, residenti in Ponti, quali eredi del fu loro rispettivo marito e padre Laiolo Gio. Battista fu Stefano, a ritirare dalla Cassa dei depositi e prestiti presso Firenze la somma di lire cinquecentodieci centesimi trenta e relativi interessi in lire dieci centesimi novantadue, risultanti dalla polizza num. 22862 ed apparenti dai due distinti mandati di pagamento 18 aprile 1872, numeri 16377 e 16378 d'ordine generale.

Acqui, 24 gennaio 1873.

Firmati in originale
Il presidente BRUNO C.
MANGANELLI vicecanc.

DECRETO. 757

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di San Remo,

Intesa in camera di consiglio la relazione fatta dal signor giudice delegato;

Sentita lettura dei documenti uniti in appoggio;

Di conformità a quanto dispone l'art. 79 del Regio decreto 8 ottobre 1870 autorizza la Direzione del Debito Pubblico a tramutare in tante cartelle al portatore la rendita di cui nei certificati n. 5050 dell'annua somma di lire 1000, n. 5051 dell'annua somma di lire mille (1000), num. 5052 dell'annua somma pure di lire 1000, num. 5053 anche dell'annua somma di lire 1000, e num. 5054 ugualmente dell'annua somma di lire 1000, quali certificati appartengono alla creazione 10 luglio 1861, hanno la data di Torino 15 marzo 1862 e sono intestati in capo di Moreno Vincenzo fu Francesco domiciliato in Bordighera, con godimento dal primo gennaio detto anno 1862, ed ora spettano esclusivamente al ricorrente Moreno Francesco da Bordighera nella sua qualità di unico figlio ed erede legittimo del Vincenzo domiciliato e residente pure a Bordighera.

San Remo, 27 dicembre 1872.

Copia: Rapallo — G. V. Oliveri canc.

Per copia conforme all'originale esente da registrazione, rilasciata da questa cancelleria a richiesta del causidico Vincenzo De Grassi.

San Remo, addì 28 dicembre 1872.

747 G. V. OLIVERI canc.

DECRETO. 773

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Palermo, prima sezione,

Riunito nella camera di consiglio,

A relazione del giudice sig. Pisciotta;

Vista la soprascritta domanda e la requisitoria del Pubblico Ministero;

Visti i prodotti documenti;

Attesochè dagli stessi risulta la pertinenza della rendita di cui si chiede il trasferimento in favore della istante;

Uniformemente alla detta requisitoria;

Fa dritto alla istanza, e per lo effetto dispone che dalla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia fosse trasferita ed intestata a favore della signora Caruso Turdo Francesca fu Nunzio vedova di Salvatore Troja, domiciliata in Palermo, quella rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, che attualmente trovasi iscritta a favore della signora Caruso Turdo in Rosso Giuseppe fu Nunzio, domiciliata in Palermo, di annue lire quattrocentocinquantacinque giusta il certificato di numero 7559 del due giugno 1862, e numero 2113 del registro di posizione.

Fatto e deliberato dai signori cavaliere Pietro Di Maggio presidente, Antonino Pisciotta e Giovanni Alliata giudici, li tre febbraro 1873. — Pietro Di Maggio — Carlo Arcidiacono vicecancelliere aggiunto.

Copia conforme

Rilasciata al procuratore legale signor Giuseppe Polizzi, oggi li undici febbraro 1873.

Il cancelliere.
FERDINANDO SAVAGNONE.

DELIBERAZIONE.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Napoli deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato ordina, che la Cassa dei Depositi e Prestiti paghi in parti uguali ad Eduardo, Carmela, Elmegilda, e Filomena Capalbo le somme presso di essa pegnorate in danno di Carmela Capalbo, vedova di Vincenzo Buccini, ad istanza di Chiara Benini, ed assegnate a costei in pagamento a norma della sentenza del pretore di Santa Maria Novella di Firenze, del 20 febbraio 1872. Così deliberato dai signori cav. Giuseppe Cangiano vicepresidente, Emmanuele Mascolo e Federico Aveta giudici, il dì 13 gennaio 1873. - G. Cangiano - Domenico Palma vicecancelliere.

Spedita e collazionata.

814 NICOLA SCOTTI GALLETTO.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(1ª *pubblicazione*)

Con decreto emanato in camera di consiglio il giorno 11 corrente febbraio il tribunale civile di Saluzzo dichiarò accertata nelle signore Felicita Sterpone ed Amalia Dumontel, residenti a Torino, la qualità di eredi del rispettivo loro marito e padre signor Francesco Dana deceduto *ab intestato* in Villanovetta il dieci luglio 1861: e autorizzò la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare in cartelle al portatore i due certificati del consolidato 5 per cento, aventi i numeri 10947 e 10948, intestati al suddetto signor Francesco Danna fu Giacinto Bernardino, della rendita il primo di lire 500 ed il secondo di lire 320.

Saluzzo, 14 febbraio 1873.

809 Avv. V. ISASCA proc. capo.

AVVISO

(1ª *pubblicazione*)

A termini dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870, numero 5942, si avverte che con decreto 3 febbraio 1873 il Regio tribunale civile e correzionale di Milano autorizzò la Direzione del Debito Pubblico a tramutare in altrettanta rendita al portatore da rilasciarsi al signor Stefano Cardani, del fu Cesare, di Milano, quale erede della defunta di lui moglie Catterina Core, fu Carlo, i seguenti quattro certificati:

I. Certificato numero 5532, della rendita di lire 250 inscritta a favore di Cori Catterina, nubile, fu Carlo, domiciliata in Milano, datato da Torino 21 marzo 1862;

II. Certificato numero 9760, della rendita di lire 60 inscritta a favore di Cori Catterina, fu Carlo, di Milano, datato da Milano il 20 luglio 1862;

III. Certificato numero 9761, della rendita di lire 140 inscritta a favore di Cori Catterina, fu Carlo, di Milano, datato da Milano il 20 luglio 1862;

IV. Certificato num. 50121, della rendita di lire 50 inscritta a favore di Cori Catterina, fu Carlo, maritata Cardani, di Milano, datato da Milano il 27 giugno 1867.

Con avvertenza che l'essersi nei suddetti certificati indicata l'intestata per *Cori Catterina* in luogo di *Core Catterina* procedette da mera inesattezza, che venne riconosciuta dal tribunale col suriferito decreto 3 febbraio 1873.

Milano, il 14 febbraio 1873.

Dott. NAPOLEONE STRADA quale procuratore del sig. Stefano
808 Cardani.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Si fa noto per ogni buon fine di legge che il rev. don Luigi Zacconi del fu Camillo di Bologna proprietario di due cartelle del Debito Pubblico pontificio, ambedue segnate al reg. gen. 7520, l'una alla serie prima num. 2254, l'altra alla serie seconda num. 5794, per acquisto fatto, mediante rogito D. Barbieri 3 febbraio 1863, dagli eredi della fu Angela Govoni titolare delle due anzidette cartelle, riconosciuti successori della Govoni Angela come da decreto del tribunale di Bologna 13 gennaio 1873; in conseguenza di che il detto don Luigi Zacconi dichiara di voler procedere alle relative operazioni del tramutamento delle due cartelle pontificie in altra del Debito Pubblico italiano.

L'incaricato
721 Avv. Giulio Zacconi.

Rendita nominativa.
Rinnovazione di certificato.
(1ª *pubblicazione*)

Con decreto 29 gennaio 1873 sul ricorso di Clotilde Berlingeri fu Giacomo, e di Malvina Grillo, vedova questa del causidico Pellegro Berlingeri, il tribunale civile e correzionale di Savona ha dichiarato competere alle stesse quali eredi usufruttuarie il diritto di domandare ed ottenere dalla Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia la rinnovazione del certificato di cento lire di rendita inscritta sul Gran Libro (Consolidato cinque per cento, Torino) al num. 16,493, in data 17 maggio 1862, a favore dell'ora fu Berlingeri Pellegro, causidico, col godimento dal primo gennaio 1862, e colla seguente annotazione:

La presente rendita proveniente dall'iscrizione n. 22,361 del Debito 7 settembre 1848 è vincolata ad ipoteca per la cauzione del titolare Berlingeri Pellegrino a mente della legge 17 aprile 1859, onde possa esercitare la sua professione di procuratore.

N. 1891. Altro certificato in data 17 maggio 1862 per l'annualità di lire 1 25 a favore del Berlingeri causidico Pellegrino con godimento dal primo marzo 1862, e colla stessa annotazione surriferita.

Tanto si deduce a pubblica notizia per gli effetti di legge.
Genova, 7 febbraio 1873.
818 C. Morro caus.

DELIBERAZIONE. 819
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero pronunziando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, dichiara erronea la qualità di nubile apposta alla Giovanna Dufour fu Giovanni, ed ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno italiano che dei cinque certificati di rendita iscritta al cinque per cento in testa a Giovanna Dufour fu Giovanni, il primo di lire ottocentocinquanta di rendita, al numero 46620 e num. 10004 del registro di posizione, il secondo di lire quattrocento [illegible] al numero 189200, col num. 68422 del registro di posizione, il terzo di lire sessantacinque di rendita anche in testa alla Giovanna Dufour nubile, al num. 151307, ed al num. 82804 del registro di posizione, il quarto di lire sessanta di rendita, al num. 149021 ed al num. 80233 del registro di posizione, ed il quinto di lire 85 di rendita, al numero 151418, ed al num. 32908 del registro di posizione, faccia un solo certificato della rendita complessiva di lire 1450, in testa alla esponente Giovanna Giulia Orlazzo fu Giorgio, come del pari tramuti il certificato di rendita di lire ventuna al tre per cento sotto il numero trecentoventotto e del registro di posizione 10004, in testa a Giovanna Dufour fu Giovanni, in altro certificato in testa alla stessa Giovanna Giulia Orlazzo fu Giorgio.

Così deliberato dai signori cavaliere Giuseppe Cangiano vicepresidente, Emanuele Rascolo e Francesco Saverio Bianco giudici, il dì tre febbraio 1873. — Giuseppe Cangiano — Domenico Palma.

Francesco Minieri proc.

DELIBERAZIONE. 820
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di S. Angelo de'Lombardi in camera di consiglio letta la requisitoria del Pubblico Ministero, con deliberazione del 7 febbraio 1873 autorizza i signori coniugi Pasquale e Gaetana Sepe, ed i figli di costoro Alfonso, Federica, Carlo Maria, Eugenio, Francesco Saverio, Rosa e Luisa nella qualità di eredi del defunto figlio e fratello rispettivo Vincenzo morto *ab intestato* come è legalmente documentato, a ritirare, nella sopra espressa qualità, libera la somma di lire tremila insieme agl'interessi scaduti dalla Cassa de' depositi e prestiti, somma che ai sensi di legge sarà tra essi divisa, dovuta al fu Vincenzo Sepe per premio di assoldamento come già Carabiniere Reale. — Il pres. d'Afflitto — Il cancelliere Bartolomei.

Per copia conforme
S. Angelo de'Lombardi, 10 febbraio 1873.

Il procuratore
Dott. Alfonso Margiliano.

AVVISO. 856
(1ª *pubblicazione*)

Per gli effetti previsti dall'articolo 89 del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico del Regno del dì 8 ottobre 1870 si rende pubblicamente noto che la Corte Reale di appello di Firenze, sezione civile, con decreto del 14 gennaio scorso ha autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico a tramutare il certificato di rendita nominativa di annue lire 50, consolidato italiano cinque per cento, rilasciato a Torino nel 19 agosto 1863 col numero 33300 a favore di Pioton Pietro-Francesco fu Pietro, Maria di Thonon, in un certificato simile a favore di Pioton Pietro-Luigi-Adamo fu Pietro-Maria parimente domiciliato a Thonon, ossivero in un certificato al portatore secondo che quest'ultimo sarà per farne richiesta.

Firenze, 3 febbraio 1873.
Dott. Gaetano Bartoli.

DELIBERAZIONE.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli deliberando in camera di consiglio,

Ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico dello Stato che la rendita di lire quattrocento venticinque al numero del certificato sessantottomila quattrocento sessantanove in testa di Ciccarelli Domenico fu Giovanni, domiciliato in Napoli, sia divisa in sei parti ed intestata lire duecento quindici ai Ciccarelli figli Salvatore, Geremia Ciccarelli figli al defunto intestatario con vincolo pupillare. Le rimanenti lire duecentodieci saranno per lire settanta intestate libere in favore di Anna e per altrettante in favore di Angela Ciccarelli altre figlie nubili e maggiori del defunto intestatario. Le ultime lire 70 rappresentanti la quota di altro figlio Giovanni Ciccarelli defunto saranno tramutate in cartelle al latore per essere alienate in pagamento dei crediti di Angiola Scavino del fu Geremia e Francesco Antonio Lamarra del fu Nicola in lire 425 per ciascuno di essi creditori, come dai loro titoli accertati. Nomina all'oggetto l'agente di cambio Luigi Schioppa il quale in caso di supero di valore lo verserà in parti uguali libere alle due maggiori Ciccarelli e vincolato alle tre minori condividenti.

Per copia conforme.
Avv. Raffaele Fonseca.
836 Nardones, 20.

Nº 24.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di mercoledì 12 marzo p. v., in una delle sale di questo Ministero in Roma dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, e presso la Regia prefettura di Napoli avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione del canale emissario del lago di Agnano, in provincia di Napoli, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 117,147.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 6 dicembre 1872, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Napoli.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di mesi otto successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1º Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2º Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 6,000.

La cauzione definitiva è di lire 860 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunziato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Napoli.

Le spese tutte inerenti all'appalto, e quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 19 febbraio 1873.

Per detto Ministero

870 A. VERARDI *Caposezione.*

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CALTANISSETTA

Avviso d'asta per secondo incanto.

Stante l'avvenuta deserzione dell'asta tenuta il giorno 10 andante mese, si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 18 p. v. marzo avrà luogo in questo Ufficio di Prefettura, innanzi l'illustrissimo signor cav. prefetto, un secondo incanto col metodo della candela vergine per lo appalto a danno dell'impresa La Tour du Brevill delle opere di completamento ed altro della strada nazionale da Capodarso a Piazza per la somma riunita di lire 179,077 giusta due perizie del 30 ottobre 1872 approvate dal Ministero dei Lavori Pubblici con lettera 3 gennaro scorso, numero 15457-11277; nella intelligenza che le offerte di ribasso dovranno essere maggiori del 3 per 0[0 stante che è stata presentata colla debita garanzia un'offerta contenente il ribasso del 3 per 0[0; e che si farà luogo alla aggiudicazione qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Per essere ammessi all'asta occorre:

1. Presentare i certificati di cui è cenno nell'art. 2 del capitolo generale.

2. Depositare presso l'ufficio, ove si terrà lo incanto, una somma di lire 5980 in biglietti di Banca, od in rendita del Debito Pubblico al corso del giorno del deposito come canzione provvisoria a guarentigia dell'asta. — Le somme in tal modo depositate saranno restituite, dopo terminati gli incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che verrà ritenuta a mani dell'Amministrazione sino a che non sarà stipulato il contratto di appalto.

3. Prestarsi dallo aggiudicatario definitivo una cauzione di lire 17,906 che potrà esser fatta in biglietti di Banca od in rendita del Debito Pubblico al valore di Borsa.

4. Conformarsi in fine a tutte le condizioni espresse nei relativi capitolati speciali e generali che si trovano visibili tutti i giorni nell'Ufficio di Prefettura.

Seguito il deliberamento ne sarà data notizia al pubblico con apposito avviso, nel quale sarà fissata la decorrenza dei fatali che sarà di giorni 15 a datare dal giorno del deliberamento.

Caltanissetta, 14 febbraro 1873.

Per l'Ufficio di Prefettura
879 *Il Segretario:* E. RODRIGUEZ.

MUNICIPIO D'ARBUS.

Avviso di secondo incanto per l'apertura della strada obbligatoria da Arbus a Guspini.

In seguito alla provvisoria deliberazione fattasi nei primi incanti del 2 corrente febbraio ed a pubblicazione degli avvisi di seguito deliberamento dello stesso giorno, si ebbe il ribasso del ventesimo sulla base della somma già ridotta di lire 122,352 85, per l'appalto delle opere e provviste occorrenti all'apertura e sistemazione della strada comunale anzidetta che partendo dalla piazza del Mercato in quest'abitato arriva alla provinciale nella traversa di Guspini e nel piazzale della chiesa parrocchiale, per la complessiva lunghezza di metri 5650.

S'invitano adunque i concorrenti per la seconda e definitiva licitazione che avrà luogo il giorno 2 del prossimo mese di marzo e fino al mezzodì dello stesso giorno, e sulla base di lire 116,234 73, a cui venne ridotta la somma portata in progetto di lire 126,790.

L'impresa resta vincolata ai capitoli d'appalto ed alle modificazioni introdotte dall'Amministrazione comunale in senso all'osservanza della legge 30 agosto 1868, per cui specialmente dessa è in dritto col cedere all'appaltatore il lavoro delle prestazioni, di diffalcare dall'appalto qualche parte di lavoro per eseguirlo in questo modo.

L'appaltatore dovrà accettare le operazioni di conversione delle giornate in lavoro determinate che il contribuente dichiarasse di fare, tenendo per base la tariffa approvata dal Consiglio comunale in data 25 gennaio ultimo scorso.

Ha pure l'obbligo di tenere la contabilità a ciò relativa in quanto a lui spetta, a senso delle istruzioni Ministeriali emanate con circolare, n. 10, in data 29 febbraio 1872, in esecuzione della legge 30 agosto 1868 anzi citata.

Le giornate mancate dai prestatari, di cui l'appaltatore deve esigere il compenso, si pagheranno a prezzo di tariffa, ma col ribasso del 20 per 0[0.

Resta ancora modificato il primo avviso d'asta per maggior facilitazione degli incanti che il deposito a vece di lire diecimila, sia di lire cinquemila, e la cauzione possa prestarsi anche in cartelle dei prestiti di questa provincia alla pari.

I documenti di progetto, non che le susseguenti deliberazioni di questa comunale Amministrazione relative a quest'appalto, sono visibili in questa segreteria municipale nelle ore d'ufficio.

Arbus, li 15 febbraio 1873.

895 *Il Segretario:* VACCA.

VARESE ED UNITE CASTELLANZE

ASTA per l'appalto della copertura del torrente o fosso Vellone.

Martedì 11 marzo p. v., a mezzogiorno, avrà luogo in quest'Ufficio comunale esperimento d'asta per l'accollo delle opere di tombinatura del torrente o fosso Vellone nell'interno dell'abitato in base al progetto 30 aprile 1871 dell'ingegnere municipale signor Luigi Riva, mediante partiti a schede segrete.

Tali opere, da intraprendersi al più presto e da compiersi entro il 1874, sono di un importo peritale di L. 76039 75.

Ogni scheda, in foglio bollato da lire 1, dovrà contenere l'offerta di ribasso in lettere ed in cifre, la dichiarazione di conoscere e di obbligarsi all'osservanza del capitolato d'appalto, fino da oggi ostensibile presso questa Segreteria, e la sottoscrizione dell'aspirante col cenno della paternità e del domicilio.

Alla scheda saranno uniti ad indispensabile corredo:

a) La bolletta del civico cassiere comprovante il deposito di L. 8000 in valuta legale, in titoli del Debito Pubblico al valore di Borsa, in libretti della Cassa di risparmio amministrata dalla Commissione centrale di beneficenza in Milano, od in ordini girabili dalla città di Varese, come pure il deposito in numerario di altre L. 700 a titolo delle presumibili spese d'asta e di contratto, le quali sono a carico del deliberatario;

b) Il certificato, colla data non anteriore a sei mesi, di noto ingegnere od architetto che attesti l'idoneità dell'aspirante alla esecuzione dei lavori. Trattandosi di ingegneri od architetti appartenenti ad altro comune, la loro firma sarà legalizzata dal sindaco. L'avere già compiuto lodevolmente lavori d'importanza per conto della città, è titolo di dispensa alla produzione del certificato.

L'incanto sarà tenuto colle norme e discipline stabilite dal regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, e verrà aggiudicato al miglior offerente semprechè il ribasso aggiunga almeno il limite minimo accennato nella scheda d'ufficio, e salvo la scadenza del termine per miglioria non inferiore al ventesimo fissata al mezzogiorno del 26 marzo surripetuto.

Dal Municipio, addì 15 febbraio 1873.

Il Sindaco: Dott. MAGATTI.
887 Dott. BERNASCONI, *Segretario.*

GENIO MILITARE

DIREZIONE DI GENOVA

Avviso d'asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 10 marzo 1873, alle ore 2 pom., si procederà in Genova, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione suddetta, sita nella salita S. Stefano, n. 1, all'appalto seguente, a mezzo di pubblici incanti a partiti segreti.

Lavori per l'adattamento del fabbricato Arsenale in Cagliari ad uso del 15° *distretto militare, ascendenti in complesso a L.* 75,000.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta nel locale suindicato nelle ore d'ufficio, e presso la sezione del Genio militare in Cagliari.

Sono fissati a giorni 15 i fatali, ossia il tempo utile per presentare l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od almeno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo d'incanto, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire alla Commissione, contemporaneamente alla presentazione dei partiti stessi, i seguenti documenti:

1. Una ricevuta della Direzione suddetta costatante d'aver fatto presso la Direzione stessa ovvero nella Cassa dei depositi e prestiti o delle tesorerie dello Stato un deposito di L. 7500 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico del Regno al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

2. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

3. Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

I depositi tanto in effettivo contante od in rendita quanto delle quitanze rilasciate dalle tesorerie e Cassa di cui sopra, dovranno essere fatti presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno fissato pel medesimo.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo e giustificata la loro moralità ed idoneità come sopra.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di segreteria, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato a Genova, 14 febbraio 1873.

800 *Per la Direzione* — Il Segretario: C. A. TORELLI.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI NAPOLI

Avviso d'asta.

Dovendosi provvedere all'appalto per la riscossione dei dazii di consumo governativi nel comune chiuso di Pozzuoli, si rende pubblicamente noto quanto segue

1. L'appalto si fa pel periodo di tempo dal 1º aprile 1873 al 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nel detto comune di Pozzuoli delle addizionali e dazii comunali, dividendo col municipio le spese secondo i proventi rispettivi, a' termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, n. 1827, e dell'art. 2 della legge 11 agosto 1870, e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo approvato col Real decreto 25 agosto 1870, n. 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Il canone annuo pel suddetto comune di Pozzuoli è di lire cinquantaduemila (L. 52,000).

4. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza di finanza nei modi stabiliti dal regolamento approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 8 marzo prossimo venturo.

5. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria di questa provincia la somma corrispondente al sesto del canone annuale determinato pel detto comune.

6. L'offerente dovrà inoltre indicare nella scheda il domicilio da lui eletto in Napoli. Non si terrà conto delle offerte fatte per persona da nominare.

7. Presso questa Intendenza sono ostensibili i capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero delle Finanze inviata all'intendente di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 23 marzo prossimo venturo, alle ore dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, ai termini dell'art. 98 del regolamento succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte d'aumento ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento stesso si pubblicherà l'avviso per l'incanto da tenersi col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Seguita l'aggiudicazione definitiva, si procede alla stipulazione del contratto a' termini dell'art. 5 dei capitoli d'onere.

11. La cauzione del contratto, di cui al citato art. 5 dei capitoli d'onere, è di sei dodicesimi del canone, pel quale seguirà l'aggiudicazione.

12. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in Napoli, nei capiluoghi di circondario di questa provincia, nel comune da appaltare e nel giornale nel quale si fanno le inserzioni legali per questa stessa provincia, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Napoli, 15 febbraio 1873.

888 *L'Intendente:* TARANTO.

ASTA VOLONTARIA.

Si rende noto al pubblico che nel giorno 31 marzo prossimo venturo, alle ore 11 antimeridiane, nella cancelleria della Regia pretura di Castelnuovo di Porto, il sottoscritto cancelliere delegato dalla Regia Corte di appello di Roma in forza di decreto del giorno 8 gennaio prossimo passato ad istanza di Margherita vedova Lopranzi madre tutrice di Cleto e Filippo eredi del defunto Giovanni Lopranzi, non che ad istanza di D. Egidio Bianchini loro amministratore testamentario si procederà alla vendita all'incanto sul prezzo di lire settemila e cento del seguente fondo:

Terreno olivato, vignato, seminativo, posto nel territorio di Fiano Romano vocabolo Casino, della quantità di ettari 2, are 8, dec. 1, cent. 8, con forno, galinaro, casino per villeggiatura, grotta, ambiente ad uso oratorio ecc., confinante strada rotabile, Pompa, cappellania Scala, salvi ecc.

Castelnuovo di Porto, 12 febbraio 1873.

796 G. Antonelli canc.

1ª PUBBLICAZIONE

(*A senso dell'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870 sull'Amministrazione del Debito Pubblico*).

Su ricorso delli signori cav. notajo Giacinto, notajo Saverio, Caterina, Giuseppa, Clementina, Luigia, vedova del cav. Giuseppe Adriano Ferrero di S. Quirico, Carolina, vedova del signor notajo Cesare Franchi, fratelli e sorelle Negro del fu notajo collegiato Francesco, residenti in Savigliano, nonchè delli signori cav. Alessandro, Maddalena, vedova del signor Luigi Bessone, e Clotilde, consorte del signor cav. medico Francesco Sciorelli, fratello e sorelle Negro del fu notajo Vincenzo, residenti in Torino, tranne la vedova Bessone residente in Pinerolo, il tribunale civile di Saluzzo con decreto 13 febbraio corrente, in conformità della fattane domanda, autorizzava la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno ad operare il chiesto tramutamento in altrettanta rendita al portatore del certificato di rendita del Debito Pubblico (consolidato cinque per cento, creaz. leg. 10 luglio 1861, Regio decreto 23 stesso mese), num. 44224, in data 13 settembre 1862, dell'annua rendita cioè di lire 500, decorrenza dal primo luglio 1862, iscritta a favore di Negro Giuseppe Marcellino fu Giacinto, domiciliato in Savigliano; per essere la detta corrispondente rendita al portatore rimessa per una metà ai coesponenti figli del fu notajo Francesco e per l'altra metà ai pure coesponenti figli del fu notajo Vincenzo, quali unici eredi dell'ora detto Giuseppe Marcellino Negro, loro zio paterno, a senso di legge.

Saluzzo, il 15 febbraio 1873.

845 M. Vassone sost. Pennacchio proc.

ESTRATTO

dai registri della cancelleria della Corte di appello di Aquila degli Abruzzi.

La sezione civile del suddetto collegio con decreto del 23 decembre 1872, sentito il Pubblico Ministero in camera di consiglio, ha dichiarato di farsi luogo all'adozione fatta dai coniugi Antonio Morelli ed Antonia Borbone di Camarda in persona di Guglielmo Quito di genitori incerti, nato in Aquila e residente in Camarda. Ha ordinato quindi che detto decreto sia pubblicato ed affisso negli albi pretorii di Aquila e Camarda, nella chiesa parrocchiale di San Massimo in Aquila, nelle sale di udienza della Corte di appello e del tribunale di Aquila e nelle cancellerie rispettive. Ha ordinato pure che sia inserito nel giornale degli annunzi giudiziarii di questo distretto e nel giornale ufficiale del Regno.

Così decretato in camera di consiglio nella sezione civile della Corte composta dai signori commendatore Vincenzo Cepolla reggente la prima presidenza — Cavalier Antonio Parasassi — Cavalier Errico Galante — Cavalier Francesco Giannattasio e cavalier Achille Motta consiglieri, fuori la presenza del Pubblico Ministero in persona del cavalier Francesco D'Agostino coll'assistenza del vicecancelliere signor Raffaele Bellini.

Aquila, 24 gennaio 1873. — Ammessi al patrocinio gratuito con deliberazione del 23 luglio 1871.

Per estratto conforme.

Rilasciato a richiesta del procuratore signor Pietro Cimoroni.

Il cancelliere funzionante
840 Vincenzo Taionfi.

ESTRATTO DI DECRETO.
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Cagliari in camera di consiglio:

Visto il ricorso e l'incartamento presentato;

Sentita la relazione fatta dal giudice delegato,

Il predetto tribunale dichiara essere Francesco Riva, Efisia Berra e Laurina Puddu soli ed unici eredi del Raimondo Riva e come tali essere in dritto di chiedere la restituzione delle due cartelle italiane consolidato 5 per cento, creazione 1861, num. 804, 684, della rendita di lire 50, e num. 145, 929, della rendita di lire dieci, depositate nella Cassa Depositi e Prestiti come da polizza numero 5043, e di richiedere la cancellazione del vincolo cui trovansi assoggettate per cauzione dovutasi prestare dal detto Raimondo Riva qual commissario alle esecuzioni.

Cagliari, 29 dicembre 1871 — Il ff. di pres. G. Fois — Mundula — Mellis vicecancelliere aggiunto.

835

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

AVVISO D'ASTA — 2º esperimento

per l'appalto dei lavori di rialzo ed ingrosso della R. arginatura, riordino e completamento di banca a sinistra del fiume Po nelle successive località denominate Golena Caselle, Golena Beccari e Golena Conti, in provincia di Rovigo, distretto di Occhiobello, nei comuni di Gaiba e Stienta, giusta progetto 15 dicembre 1872 del locale ufficio del Genio civile governativo, approvato con dispaccio del Ministero dei lavori pubblici 6 febbraio 1873, numero 2304-1389, div. 5ª, della Direzione Generale delle opere idrauliche, e cioè:

per lavori soggetti a ribasso	L. 65,740
per compensi	» 17,000
in complesso	L. 82,740

L'asta sarà tenuta davanti il prefetto, o chi per esso, nel locale di residenza di questa prefettura, col metodo dei partiti segreti, nel giorno di giovedì 27 (ventisette) febbrajo corrente, alle ore 11 ant., aprendosi la gara di ribasso in lire e centesimi per ogni lire cento sul dato peritale di L. 65,740 (diconsi lire sessantacinquemila settecento quaranta).

Gli aspiranti dovranno in detto giorno ed ora presentare alla divisione 1ª di questa prefettura le rispettive loro offerte in carta bollata da lire 1, allegandovi attendibili certificati di moralità ed idoneità, nonchè la ricevuta della locale tesoreria pel provvisorio deposito di lire 4000 (quattromila) se in moneta metallica od in viglietti della Banca Nazionale, oppure una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si farà luogo a deliberamento quand'anche non si presentasse che un solo aspirante, purchè l'offerta abbia almeno raggiunto il *minimum* prestabilito nella scheda che sarà depositata sul tavolo ove si terrà l'incanto, salve le ulteriori offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, e le quali potranno essere insinuate nell'abbreviato termine utile dei fatali, che scade alle ore 12 meridiane del giorno di giovedì 6 (sei) marzo p. v.

Avvenuta la definitiva aggiudicazione si procederà tosto in confronto dell'assuntore alla stipulazione del relativo contratto, previa prestazione del cauzionale definitivo deposito di L. 12000 (dodicimila) in valori come sopra pel provvisorio, il quale sarà contemporaneamente restituito, ed anticipazione di L. 1500 (millecinquecento) per le spese d'asta e di contratto, verso successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto entro giorni 105 (centocinque) dalla data della consegna sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, emanato con Ministeriale decreto 31 agosto 1870 e dal capitolato speciale risguardante il lavoro in parola, dei quali, nonchè dei relativi disegni si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza durante l'orario d'ufficio presso la Divisione 1ª di questa prefettura.

Rovigo, li 18 febbraio 1873.

901 *L'Ufficiale delegato:* GENNARI Ragioniere.

PREFETTURA DELLA PROV. DI TERRA DI LAVORO

Avviso d'asta di definitivo incanto.

Per l'autorizzazione contenuta nel dispaccio del Ministero dei lavori pubblici, Direzione Generale delle opere idrauliche, in data del 13 dicembre 1872, Div. 7ª, Sez. 3ª, numeri 29005-6170; si fa noto che stante la diminuzione del ventesimo stato presentato in tempo utile, si procederà alle ore 11 antimerid. del 10 marzo venturo, lunedì, in una delle sale della Regia prefettura di Caserta innanzi al signor prefetto, od a chi per esso, allo incanto e diffinitivo deliberamento dell'appalto per la illuminazione e manutenzione dei fari di questa provincia posti in Gaeta e nell'isola di Ponza giusta il progetto 12 ottobre ultimo compilatosi dall'Uffizio centrale dei porti e fari in Napoli pel presunto importo annuo di lire 10,810 83, e per la durata dal 1º gennaio 1873 a tutto dicembre 1876.

L'asta si terrà ad estinzione di candela sotto l'osservanza del regolamento della contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, ed alle condizioni indicate nel surriferito progetto.

Le offerte dovranno essere formulate in base di un tanto per cento di ribasso sulla somma di L. 10,810 83.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

1. Presentare un certificato di moralità di data recente rilasciato dall'autorità del luogo del loro domicilio, oltre un attestato d'un ingegnere confirmato dal prefetto o sottoprefetto, rilasciato da non più di sei mesi, e che assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di provvedere sotto la sua responsabilità all'esecuzione di quanto impone l'appalto, abbia la capacità all'uopo necessaria.

2. Depositare L. 1000 in numerario od in biglietti della Banca Nazionale come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.

La cauzione definitiva è di L. 3000 in numerario, od in biglietti della Banca Nazionale od in titoli al portatore del Debito Pubblico dello Stato al prezzo di Borsa.

L'appaltatore dovrà scegliere un socio solidale di soddisfazione dell'Amministrazione, il quale intervenendo nel contratto si obblighi per qualunque causa di impedimento di continuare nello appalto con gli stessi patti, e colla medesima cauzione, sino al termine dell'appalto, senza bisogno di consegna od altro atto, dovendosi intendere la sua gestione come continuazione di quella dello appaltatore principale.

Nel termine di cinque giorni successivi all'aggiudicazione il deliberatario dovrà prestare la prescritta cauzione sotto pena della perdita del deposito.

Il contratto non sarà definitivo che dopo l'approvazione del Ministero.

Il progetto e suo alligato aggiunto sono ostensibili in questa segreteria in tutte le ore d'ufficio.

Tutte le spese d'asta, bollo, registro, inserzioni e copie saranno a carico del deliberatario, il quale dovrà depositare presso la segreteria una congrua somma, salvo la regolare e definitiva liquidazione.

Caserta, 17 febbraio 1873.

Per la detta Prefettura
874 Il Segretario: ROSSERO.

COMMISSARIATO GENERALE della Regia Marina nel 1º Dipartimento

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che alle ore 12 merid. del giorno 12 marzo 1873, avanti il commissario generale, a ciò delegato dal Ministero della Marina, nella sala degl'incanti sita negli uffici del suddetto commissariato nel R. Arsenale di Spezia, si procederà all'appalto della provvista di

sevo, candele di sevo, strutto di maiale, sapone in pane, sapone molle.

Il prezzo d'asta è di lire 44,400 complessivamente.

La consegna sarà fatta nel R. Arsenale di Spezia, nel modo indicato nel capitolato.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il suddetto Commissariato generale.

L'appalto formerà un solo lotto.

Il termine utile per il ribasso del ventesimo è fissato a giorni 22 decorrendi dalle ore dodici merid. del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a schede segrete, a favore di colui il quale nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo d'asta un ribasso di un tanto per cento, maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero di Marina in una scheda segreta deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Per cauzione e per essere ammessi a concorrere si dovranno depositare lire 4440 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Le offerte per quest'impresa, accompagnate dal prescritto deposito, saranno eziandio ricevute entro scheda sigillata al Ministero di Marina ed ai Commissariati Generali degli altri dipartimenti marittimi; avvertendo però che delle offerte medesime non sarà tenuto conto se non perverranno ufficialmente a questo Commissariato prima dell'apertura dello incanto.

Per le spese del contratto si depositeranno lire 250 oltre la tassa di registro.

Spezia, 18 febbraio 1873.

Il Sottocommissario di marina ai contratti
886 G. S. CANEPA.

DELIBERAZIONE 837
(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli deliberando in camera di consiglio, ordina alla Direzione del Debito Pubblico di eseguire il tramutamento de' seguenti certificati di rendita, l'uno di lire 205 a favore della Cappella laicale, sotto il titolo di S. Giuseppe, nell'altare maggiore della cattedrale di Sorrento, eretta dal fu Giacinto Fasulo, rappresentata dal cappellano *pro tempore*, sotto il numero 47742, l'altro di lire 10 a favore della Cappellania eretta nell'altare maggiore della cattedrale di Sorrento, rappresentata dal cappellano *pro tempore*, col num. 39803, e l'ultimo dell'assegno provvisorio di lire 2 75 a favore della Cappellania eretta nell'altare maggiore della cattedrale di Sorrento, rappresentata dal cappellano *pro tempore*, col num. 9878, e della complessiva rendita di lire 217 75, formi due certificati liberi, l'uno di lire 105 in testa a Giacomo Fasulo fu Giuseppe, e l'altro anche di lire 105 in testa a Giuseppe Fasulo di Giacomo, e per le rimanenti lire 7 75, ordina che sieno vendute per mezzo dell'agente di cambio Alberto Prisco, da consegnarsi il prezzo agli interessati.

Per copia conforme all'originale
Avv. Raffaele Fonseca.
Nardones, 20.

FEA ENRICO, Gerente | ROMA — Tip. Eredi Botta
Via de' Lucchesi 4.

Stato di prima previsione della Spesa del MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI per l'anno 1873.

N.	CAPITOLI — Denominazione	Prima previsione per l'anno 1873	Somme trasportate dal bilancio definitivo di previsione per l'anno 1872	TOTALE
	TITOLO I.			
	SPESA ORDINARIA.			
	Amministrazione centrale.			
1	Ministero (Personale)	675,000 »	»	675,000 »
2	Ministero (Materiale)	36,000 »	10,000 »	46,000 »
		711,000 »	10,000 »	721,000 »
	Lavori Pubblici.			
	Real Corpo del Genio Civile.			
3	Personale	1,883,700 »	»	1,883,700 »
4	Spese d'ufficio	156,900 »	12,000 »	168,900 »
5	Spese d'indennità di trasferte, e diverse	500,000 »	80,000 »	580,000 »
		2,540,600 »	92,000 »	2,632,600 »
	Strade.			
6	Manutenzione e riparazione di strade e ponti nazionali, e spese eventuali	6,123,050 »	1,917,300 »	8,040,350 »
7	Concorsi obbligatorii per opere stradali	60,000 »	»	60,000 »
7 *bis*	Sussidi concessi ai comuni e consorzi per opere stradali	»	407,860 »	407,860 »
		6,183,050 »	2,325,160 »	8,508,210 »
	Acque.			
8	Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche di prima categoria e d'irrigazione	740,400 »	400,400 »	1,140,800 »
9	Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche di seconda categoria	3,051,000 »	1,951,000 »	5,002,000 »
10	Spese fisse per assegni e fitti (Opere idrauliche di prima categoria e d'irrigazione)	247,100 »	21,100 »	268,200 »
11	Spese fisse per assegni e fitti (Opere idrauliche di seconda categoria)	511,500 »	31,500 »	543,000 »
12	Concorsi e sussidi per opere idrauliche consortili e comunali	100,000 »	20,000 »	120,000 »
13	Spese eventuali per le opere idrauliche	399,000 »	29,000 »	428,000 »
		5,049,000 »	2,453,000 »	7,502,000 »
	Bonifiche.			
14	Assegni, idennità ed altre spese ordinarie pel servizio delle opere di bonifica	136,500 »	19,072 »	155,572 »
	Porti, spiaggie e fari.			
15	Manutenzione e riparazione dei porti	824,500 »	215,000 »	1,039,500 »
16	Escavazione dei porti	1,700,000 »	249,810 »	1,949,810 »
17	Personale subalterno pel servizio dei porti	103,000 »	»	103,000 »
18	Pigione pel servizio dei porti	14,600 »	»	14,600 »
19	Manutenzione, illuminazione e personale di servizio dei fari	417,000 »	60,000 »	477,000 »
20	Personale in servizio dei fari	153,000 »	»	153,000 »
21	Sussidi per opere ai porti di 4ª classe (articolo 198 della legge 20 marzo 1865, allegato F)	43,200 »	»	43,200 »
		3,255,300 »	524,810 »	3,780,110 »
	Riepilogo delle spese pei lavori pubblici.			
	Real Corpo del Genio civile	2,540,600 »	92,000 »	2,632,600 »
	Strade	6,183,050 »	2,325,160 »	8,508,210 »
	Acque	5,049,000 »	2,453,000 »	7,502,000 »
	Bonifiche	136,500 »	19,072 »	155,572 »
	Porti, spiaggie e fari	3,255,300 »	524,810 »	3,780,110 »
		17,164,450 »	5,414,042 »	22,578,492 »
	Strade ferrate.			
22	Sorveglianza dell'esercizio delle strade ferrate di società private (Spese fisse)	317,500 »	»	317,500 »
23	Sorveglianza dell'esercizio delle strade ferrate di società private (Spese variabili)	47,600 »	8,450 »	56,050 »
24	Spese d'esercizio delle ferrovie Calabro-Sicule	700,000 »	750,000 »	1,450,000 »
		1,065,100 »	758,450 »	1,823,550 »
	Telegrafi.			
25	Personale dei telegrafi di direzione, manutenzione ed esercizio (Spese fisse)	3,280,600 »	»	3,280,600 »
26	Retribuzioni ad incaricati di uffici di 3ª categoria, ed ai fattorini in ragione di telegrammi (Spesa d'ordine)	650,000 »	»	650,000 »
27	Indennità di missioni e surrogazioni, di traslocazioni, di cauzioni e di traduzione dalle lingue straniere	93,000 »	8,000 »	101,000 »
28	Assegnamenti per spese di scrittoio, pigioni e pernottazioni negli uffici (Spese fisse)	260,000 »	»	260,000 »
29	Spese d'esercizio e di manutenzione	823,000 »	50,000 »	873,000 »
30	Rimborsi alle Amministrazioni estere ed agli uffici telegrafici (Spese d'ordine)	670,000 »	70,000 »	740,000 »
31	Spese telegrafiche per conto di diversi (Spesa d'ordine)	111,000 »	6,000 »	117,000 »
32	Servizio telegrafico semaforico	175,000 »	25,000 »	200,000 »
		6,062,600 »	159,000 »	6,221,600 »
	Poste.			
33	Personale dell'Amministrazione delle Poste	3,360,000 »	»	3,360,000 »
34	Personale degli uffizi di seconda classe	1,694,660 »	65,340 »	1,760,000 »
35	Personale dei corrieri, dei messaggieri, portalettere e serventi	1,523,158 »	16,842 »	1,540,000 »
36	Assegnamenti per spese d'ufficio e per pigioni	439,255 »	15,745 »	455,000 »
37	Assegnamenti ai titolari degli uffici postali italiani all'estero	27,766 »	1,834 »	29,600 »
38	Canoni ai maestri di posta	19,715 »	4,885 »	24,600 »
39	Trasporto delle corrispondenze (Spese fisse)	2,966,524 »	142,476 »	3,109,000 »
40	Spese variabili per il trasporto delle corrispondenze	666,932 »	69,468 »	736,400 »
41	Servizio postale e commerciale marittimo	8,045,440 »	480,000 »	8,525,440 »
42	Indennità per missioni, traslocazioni di viaggio agli Impiegati degli ambulanti e di servizio di notte, ecc.	239,450 »	14,120 »	253,570 »
42 *bis*	Indennità di giro agli Ispettori ed agli Impiegati che prestano servizio negli uffici presso le stazioni	55,000 »	16,440 »	71,440 »
43	Spese diverse per il materiale	207,580 »	72,420 »	280,000 »
44	Premio ai rivenditori dei francobolli ed ai titolari degli uffizi postali di seconda classe sui francobolli da essi venduti (Spesa obbligatoria)	260,716 »	9,284 »	270,000 »
45	Rimborsi alle Amministrazioni postali estere (Spesa d'ordine)	400,000 »	180,000 »	580,000 »
46	Rimborsi ai titolari degli uffizi postali per le corrispondenze rinviate, detassate e rifiutate (Spesa d'ordine)	218,260 »	6,740 »	225,000 »
47	Aggio del 25 per cento ai Consoli sulle tasse dei vaglia emessi (Spesa d'ordine)	50,000 »	30,000 »	80,000 »
48	Rimborsi eventuali (Spesa d'ordine)	38,518 »	11,482 »	50,000 »
		20,212,974 »	1,137,076 »	21,350,050 »
	Spese comuni e generali.			
49	Rimborso di dispacci telegrafici governativi per tutti i servizi dell'amministrazione centrale e dipendenti	25,000 »	10,000 »	35,000 »
50	Rimborso alle società di strade ferrate e di navigazione postale pei viaggi dei membri del Parlamento (Spesa obbligatoria)	600,000 »	50,000 »	650,000 »
51	Casuali pei servizi dell'Amministrazione centrale e delle Amministrazioni dipendenti	170,000 »	»	170,000 »
		795,000 »	60,000 »	855,000 »
	Riepilogo della spesa ordinaria.			
	Amministrazione centrale	711,000 »	10,000 »	721,000 »
	Lavori Pubblici	17,164,450 »	5,414,042 »	22,578,492 »
	Strade ferrate	1,065,100 »	758,450 »	1,823,550 »
	Telegrafi	6,062,600 »	159,000 »	6,221,600 »
	Poste	20,212,974 »	1,137,076 »	21,350,050 »
	Spese comuni e generali	795,000 »	60,000 »	855,000 »
	Totale della spesa ordinaria	46,011,124 »	7,538,568 »	53,549,692 »

N.	CAPITOLI — Denominazione	Prima previsione per l'anno 1873	Somme trasportate dal bilancio definitivo di previsione per l'anno 1872	TOTALE
	TITOLO II.			
	SPESA STRAORDINARIA.			
	Spese comuni e generali.			
52	Assegnamenti di disponibilità	22,000 »	»	22,000 »
53	Maggiori assegnamenti a conguaglio di antichi stipendi	37,000 »	»	37,000 »
54	Concorso nella pubblicazione del giornale *Il Genio Civile*	11,000 »	»	11,000 »
55	Trasporto della Capitale da Firenze a Roma	»	6,691,900 »	6,691,900 »
56	Fitto di locale in Roma per uso della Direzione generale dei lavori idraulici	9,000 »	»	9,000 »
		79,000 »	6,691,900 »	6,770,900 »
	Lavori Pubblici.			
	Strade.			
57	Strada nazionale da Aosta in Francia per il Piccolo San Bernardo, n. X - Compimento della linea tra la Thuille ed il confine francese - Torino - (Spesa ripartita)	100,000 »	»	100,000 »
58	Strada nazionale da Genova a Piacenza per Bobbio, n. XX - Riparazioni straordinarie al tronco di strada fra la regione Valgrana ed il confine Piacentino - Pavia	20,000 »	»	20,000 »
59	Strada nazionale del Sempione, n. VI - Ristauro del ponte sul Toce alla Masone - Novara	4,820 »	»	4,820 »
60	Strada nazionale del Sempione, n. VI - Costruzione di due nuove travate metalliche in sostituzione di quelle esistenti a sinistra del ponte sul Toce alla Masone - Novara	25,000 »	»	25,000 »
61	Strada nazionale da Susa in Francia pel Monginevro, n. XII - Costruzione di un ponte in muratura di metri 12 di luce sul torrente Ripa presso l'abitato di Cesana - Torino	18,000 »	»	18,000 »
63	Strada nazionale dello Stelvio, n. III - Opere sulla destra del fiume Adda, a difesa della strada al disopra della Tresenda fra i chilometri 18 e 19 - Sondrio	10,000 »	»	10,000 »
65	Strada nazionale da Spezia a Cremona, n. XXII - Allargamento del tratto di strada dal rio Scodoncello al torrente Scodogna, ed allargamento del ponte sopra questo ultimo torrente - Cremona	23,500 »	»	23,500 »
67	Strada nazionale di San Marino, n. XXIX *bis* - Sistemazione del primo tronco detto *La Cattolica* presso la città di Rimini, e correzione di alcune fortissime pendenze del resto della strada - Forlì	5,100 »	»	5,100 »
68	Strada nazionale da Firenze a Forlì, n. XXVII - Costruzione di un ponte sul rivo delle Macinaie - Firenze	»	2,000 »	2,000 »
69	Strada nazionale da Livorno al confine Mantovano, n. XXIV - Costruzione di un ponte sul torrente Fegana al suo sbocco nel Serchio - Lucca - (Spesa ripartita)	70,000 »	»	70,000 »
70	Strada nazionale da Firenze ad Ancona, numero XXVIII - Rettifica del secondo tratto dal cancello Giorgini a metri 35 dopo il ponte sul fosso Cervia - Macerata	12,600 »	»	12,600 »
73	Strada nazionale detta di Vallarsa, n. LVI - Sistemazione sopra nuova sede del tronco dal pozzo di Fabrega al sedere del Thiene - Vicenza	»	3,000 »	3,000 »
74	Strada nazionale di San Vito e San Daniele, n. L - Sistemazione del tronco fra Commenge e Triveriano - Udine	12,000 »	»	12,000 »
76	Miglioramento della strada nazionale da Cuneo a Ventimiglia pel colle di Tenda, n. XIII - Cuneo	225,000 »	»	225,000 »
77	Strada nazionale da Genova a Piacenza per Bobbio, n. XX - Costruzione dei tronchi in lacuna nelle provincie di Genova, Pavia e Piacenza	1,000,000 »	»	1,000,000 »
78	Strada nazionale Tirolese o di Canal di Brenta, n. XLV - Costruzione di un ponte stabile sul Brenta a Curtarolo lungo il tronco da Padova a Cittadella - Padova - (Spesa ripartita)	75,000 »	»	75,000 »
79	Strada nazionale Collalta da Treviso a Trieste, n. XLIX - Costruzione di un ponte sul Piave a ponte di Piave - Treviso - (Spesa ripartita)	311,000 »	»	311,000 »
80	Strada nazionale Collalta da Treviso a Trieste, n. XLIX - Costruzione di un ponte sul Tagliamento fra San Michele e Latisana - Udine - (Spesa ripartita)	90,700 »	»	90,700 »
81	Strada nazionale del Pulfero, n. LII - Costruzione di un ponte sul torrente Torre - Udine - (Spesa ripartita)	61,000 »	»	61,000 »
82	Strada nazionale del Pulfero, n. LII - Costruzione di un ponte sul torrente Molina - Udine - (Spesa ripartita)	33,500 »	»	33,500 »
83	Costruzione e sistemazione della rete stradale nelle Provincie Napoletane (Spesa ripartita)	3,000,000 »	1,500,000 »	4,500,000 »
84	Apertura e sistemazione della rete stradale nell'isola di Sardegna (Spesa ripartita)	1,500,000 »	300,000 »	1,800,000 »
85	Compimento della rete stradale di conto nazionale e ricostruzione di ponti sulle strade provinciali di Sicilia (Spesa ripartita)	1,600,000 »	»	1,600,000 »
86	Indennità ai proprietari per antiche espropriazioni in Lombardia	»	14,000 »	14,000 »
87	Sussidi per la costruzione delle strade comunali obbligatorie	3,000,000 »	2,000,000 »	5,000,000 »
88	Spesa pel completamento della statistica stradale	10,000 »	»	10,000 »
		11,207,220 »	3,819,000 »	15,026,220 »
	Acque.			
	Opere idrauliche di prima categoria.			
89	Fiumi Brenta e Bacchiglione - nelle provincie di Padova e Venezia - Sistemazione secondo il piano Fossombroni-Paleocapa - (Spesa ripartita)	100,000 »	»	100,000 »
90	Canale di Este (Padova) - Costruzione di un magazzino idraulico in Este	10,000 »	»	10,000 »
91	Fiume Lemene (Venezia) - Ricostruzione della briglia in legname che regola la bocca panconata del diversivo a sinistra del Lemene detto Cavanella	25,000 »	»	25,000 »
92	Fiume Bacchiglione (Vicenza) - Ampliamento del magazzino idraulico a Pescarolo	10,000 »	»	10,000 »
93	Resti passivi del 1867 e precedenti nelle provincie venete e di Mantova per concorso obbligatorio dello Stato nelle spese consorziali per opere idrauliche	200,000 »	»	200,000 »
94	Apertura di un canale di navigazione fra i laghi di Como e di Mezzola	»	92,000 »	92,000 »
95	Concorso nella spesa di sistemazione dell'ultimo tronco del canale navigabile Busè in provincia di Verona (Spesa ripartita	90,000 »	»	90,000 »
		435,000 »	92,000 »	527,000 »
	Opere idrauliche di seconda categoria.			
96	Torrente Quaderna - Bologna - Sistemazione del diversivo del torrente stesso dal ponte della Fiorentina alla cassa di colmata dei torrenti Idice e Quaderna	140,200 »	»	140,200 »
97	Torrente Idice (Bologna) - Costruzione di una casa di guardia al passo del Dritto	6,000 »	»	6,000 »
98	Torrente Quaderna e cassa di colmata - (Bologna) - Costruzione di una casa di guardia	6,000 »	»	6,000 »
99	Fiume Reno - Ferrara - Costruzione di una casa di guardia al Dosso	8,000 »	»	8,000 »
100	Fiume Bruna - Grosseto - Costruzione di un magazzino idraulico	20,000 »	»	20,000 »
101	Fiume Lovata - Grosseto - Costruzione di un magazzino idraulico	20,000 »	»	20,000 »
102	Fiume Po - Mantova - Costruzione di un magazzino idraulico	15,000 »	»	15,000 »
103	Fiume Oglio - Mantova - Costruzione di un magazzino idraulico	15,000 »	»	15,000 »
104	Fiume Secchia - Modena - Costruzione di un magazzino idraulico	15,000 »	»	15,000 »
105	Fiume Panaro - Modena - Costruzione di un magazzino idraulico	15,000 »	»	15,000 »
106	Fiume Panaro - Modena - Costruzione di tre idrometri	2,000 »	»	2,000 »
107	Fiume Gorzone - Padova - Costruzione di un magazzino idraulico ad Anguillara	15,000 »	»	15,000 »
108	Fiume Adige - Padova - Ampliamento del magazzino idraulico dei Masi	6,000 »	»	6,000 »
109	Fiume Santerno - Ravenna - Rettifica del tronco fra la botte Montebottone e Bassine superiore (Spesa ripartita)	»	1,344 »	1,344 »
110	Fiume Montone - Ravenna - Costruzione di una casa di guardia presso il ponte San Pancrazio	6,000 »	»	6,000 »
111	Fiume Lamone - Cassa di bonificazione - Ravenna - Costruzione di una casa di guardia	6,000 »	»	6,000 »
112	Fiume Savio - Ravenna - Costruzione di un magazzino idraulico	8,000 »	»	8,000 »
113	Po di Tolle - Rovigo - Costruzione di un magazzino idraulico	20,000 »	»	20,000 »
114	Po di Tolle - Rovigo - Costruzione di caselli di guardia	6,000 »	»	6,000 »
115	Fiume Adige - Rovigo - Costruzione di caselli di guardia	10,000 »	»	10,000 »
116	Fiume Adige - Rovigo - Costruzione di un magazzino idraulico centrale	16,000 »	»	16,000 »
117	Po di Venezia - Rovigo - Costruzione di caselli di guardia	6,000 »	»	6,000 »
118	Po di Goro - Rovigo - Costruzione di caselli di guardia	9,000 »	»	9,000 »
119	Fiume Adige - Verona - Costruzione di un magazzino idraulico in Volta Carpi	16,000 »	»	16,000 »
120	Fiume Adige - Verona - Costruzione di un magazzino nel 4° tronco detto di Nichesola	16,000 »	»	16,000 »
		402,200 »	1,344 »	403,544 »
	Bonifiche.			
121	Lago di Bientina	130,000 »	100,000 »	230,000 »
122	Maremme Toscane	260,000 »	150,000 »	410,000 »
123	Stagni di Vada e Collemezzano	3,000 »	»	3,000 »
124	Bacino inferiore del Volturno e Bagnoli	360,000 »	100,000 »	460,000 »
	A riportarsi	753,000 »	350,000 »	1,103,000 »

N.	CAPITOLI – Denominazione	Prima previsione per l'anno 1873	Somme trasportate dal bilancio definitivo di previsione per l'anno 1872	TOTALE
	Riporto	753,000 »	350,000 »	1,103,000 »
125	Paludi di Napoli, Volla e contorni	44,000 »	40,000 »	84,000 »
126	Torrenti di Somma e Vesuvio	118,000 »	80,000 »	198,000 »
127	Torrente di Nola	63,000 »	30,000 »	93,000 »
128	Regi Lagni	84,000 »	30,000 »	114,000 »
129	Bacino Nocerino	56,000 »	50,000 »	106,000 »
130	Agro Sarnese	60,000 »	74,207 77	134,207 77
131	Bacino del Sele	103,000 »	60,000 »	163,000 »
132	Vallo di Diano	92,000 »	10,000 »	102,000 »
133	Stagni di Marcianise	8,900 »	»	8,900 »
134	Piana di Fondi e Monte San Biagio	40,000 »	12,000 »	52,000 »
135	Lago di Averno	1,000 »	20,000 »	21,000 »
136	Lago Salpi	59,000 »	30,000 »	89,000 »
137	Salina e Salinella di San Giorgio sotto Taranto	5,000 »	»	5,000 »
138	Lago di Bivona	23,000 »	»	23,000 »
139	Piana di Rosarno	11,000 »	»	11,000 »
140	Piana di San Vettorino	4,000 »	»	4,000 »
141	Bonificazioni Pontine	21,200 »	1,400 »	22,600 »
		1,546,100 »	787,607 77	2,333,707 77
	Porti, spiaggie e fari.			
142	Porto d'Ancona di 1ª classe - Prolungamento del molo (Spesa ripartita)	20,000 »	»	20,000 »
144	Porto d'Anzio - Proseguimento del ricarico della sottofondazione della banchina del molo occidentale	»	1,400 »	1,400 »
145	Porto di Bari di 3ª classe - Prima rata della quota di concorso dello Stato nella spesa per la costruzione del porto	175,000 »	»	175,000 »
146	Porto di Bosa di 3ª classe - Costruzione del porto (Spesa ripartita)	100,000 »	»	100,000 »
147	Porto di Catania di 3ª classe - Prima quota di concorso dello Stato nella spesa per la sistemazione del porto	125,000 »	»	125,000 »
148	Porto di Castellammare di Stabia di 2ª classe - Costruzione del molo di protezione (Spesa ripartita)	17,900 »	»	17,900 »
149	Porto di Civitavecchia - Sistemazione del molo e della calata dello scalo di porta Livorno	»	5,000 »	5,000 »
150	Porto Corsini di 3ª classe - Miglioramento del porto (Spesa ripartita)	30,000 »	»	30,000 »
151	Porto di Gallipoli di 3ª classe - Costruzione delle opere di protezione del porto (Spesa ripartita)	175,000 »	»	175,000 »
152	Porto di Genova di 1ª classe - Costruzione di banchine per la stazione ferroviaria delle merci Spesa ripartita)	600,000 »	»	600,000 »
153	Porto di Girgenti di 3ª classe - Costruzione di un molo nuovo (Spesa ripartita)	225,000 »	»	225,000 »
154	Porto di Livorno di 1ª classe - Costruzione del nuovo porto (Spesa ripartita)	200,000 »	»	200,000 »
155	Porto di Livorno di 1ª classe - Prolungamento della via Vittorio Emanuele (Spesa ripartita)	35,000 »	»	35,000 »
156	Porto di Messina di 1ª classe - Compimento del bacino di carenaggio (Spesa ripartita)	180,000 »	»	180,000 »
157	Porto di Messina di 1ª classe - Costruzione e collocamento di un boa	»	5,000 »	5,000 »
158	Porto di Messina di 1ª classe - Ricostruzione di 40 metri di banchina	18,000 »	»	18,000 »
159	Porto di Napoli di 1ª classe - Prolungamento del molo militare (Spesa ripartita)	800,000 »	»	800,000 »
160	Porto di Ortona di 3ª classe - Costruzione di un pennello	15,000 »	»	15,000 »
161	Porto di Palermo di 1ª classe - Opere di difesa alla cala del porto (Spesa ripartita)	360,000 »	»	360,000 »
162	Porto canale di Pesaro - Compenso a diversi proprietari per occupazione di terreni e danni arrecati in causa dei lavori eseguiti al porto-canale di Pesaro	3,000 »	»	3,000 »
163	Porto di Reggio di 3ª classe - Prima rata della quota di concorso dello Stato nella spesa per la costruzione del porto	125,000 »	»	125,000 »
164	Porto di Rimini di 3ª classe - Prolungamento del molo murato destro	»	3,000 »	3,000 »
165	Porto di Salerno di 3 classe - Compimento dell'antemurale (Spesa ripartita)	30,000 »	»	30,000 »
166	Porto di Santa Venere di 3ª classe - Costruzione del porto nel golfo di Santa Eufemia (Spesa ripartita)	50,000 »	»	50,000 »
167	Porto di Savona di 3ª classe - Costruzione di una darsena per la stazione ferroviaria delle merci (Spesa ripartita)	400,000 »	»	400,000 »
168	Porto di Terracina - Ricarico della scogliera a difesa del molo - Costruzione delle sponde murali del canale, ecc.	»	1,000 »	1,000 »
169	Venezia-Estuario - Compimento delle dighe a Malamocco ed escavazione dei canali di grande navigazione (Spesa ripartita)	104,740 »	»	104,740 »
170	Porto di Viareggio di 3ª classe - Sistemazione della foce del porto-canale (Spesa ripartita)	70,000 »	»	70,000 »
171	Fari sul litorale napoletano: Capo Colonna, Capo Palinuro, San Vito e Capo Miseno	50,000 »	»	50,000 »
173	Fari all'isola di Capri	1,100 »	»	1,100 »
		3,909,740 »	15,400 »	3,925,140 »
	Riepilogo delle spese pei lavori pubblici.			
	Strade	11,207,220 »	3,819,000 »	15,026,220 »
	Acque { Opere idrauliche di prima categoria	435,000 »	92,000 »	527,000 »
	Acque { Opere idrauliche di seconda categoria	402,200 »	1,344 »	403,544 »
	Bonifiche	1,546,100 »	787,607 77	2,333,707 77
	Porti, spiaggie e fari	3,909,740 »	15,400 »	3,925,140 »
		17,500,260 »	4,715,351 77	22,215,611 77
	Strade ferrate.			
174	Spese di sorveglianza tecnica delle strade ferrate in costruzione (Spese fisse)	245,500 »	»	245,500 »
175	Spese di sorveglianza tecnica delle strade ferrate in costruzione (Spese variabili)	65,000 »	10,000 »	75,000 »
176	Spese per la Commissione di liquidazione della contabilità arretrata delle ferrovie dell'Alta Italia	30,000 »	»	30,000 »
177	Ferrovia del litorale ligure	6,509,000 »	»	6,509,000 »
178	Costruzione della ferrovia da Savona a Bra e da Cairo ad Acqui (quarta rata del prezzo dei lavori)	9,000,000 »	»	9,000,000 »
180	Costruzione delle strade ferrate calabro-sicule	20,000,000 »	7,872,700 »	27,872,700 »
181	Costruzione della stazione di Venezia (quarta rata di rimborso alla Società ferroviaria dell'Alta Italia	447,545 »	»	447,545 »
182	Concorso del Governo nella spesa per la costruzione della ferrovia del San Gottardo (Legge 3 luglio 1871, n. 311, 2ª Serie)	1,666,667 »	»	1,666,667 »
183	Concorso del Governo nella spesa di costruzione del ponte sul Po della ferrovia Modena-Mantova per Borgoforte (Legge 1° dicembre 1870, n. 6094)	650,000 »	»	650,000 »
184	Acquisto dalla Società delle ferrovie romane della linea da Firenze a Massa per Pistoia (settima ed ottava rata del prezzo d'acquisto)	9,000,000 »	»	9,000,000 »
185	Concorso del Governo nella spesa per la ferrovia da Bussoleno a Bardonnèche (prima rata)	4,000,000 »	»	4,000,000 »
186	Concorso del Governo nelle spese per la costruzione della ferrovia Monza-Calolzio - Sussidio alla Società Briantea, concessionaria di detta ferrovia (Legge 19 maggio 1872, n. 824)	400,000 »	»	400,000 »
187	Continuazione dei lavori di costruzione della ferrovia da San Severino ad Avellino	700,000 »	100,000 »	800,000 »
188	Eseguimento di lavori ferroviari nelle Provincie Venete	»	376,190 »	376,190 »
189	Spesa a saldo della costruzione e dell'esercizio delle ferrovie dello Stato nelle antiche provincie, cedute alla Società dell'Alta Italia in forza della legge 14 maggio 1865, n. 2279	»	176,150 »	176,150 »
		52,713,712 »	8,535,040 »	61,248,752 »
	Poste.			
190	Indennità alla Società di navigazione Adriatico-Orientale per rescissione delle convenzioni stipulate col Governo italiano, sanzionate colle leggi 3 agosto 1862, 23 agosto 1868 e 20 giugno 1871	2,000,000 »	»	2,000,000 »
	Riepilogo della spesa straordinaria.			
	Spese comuni e generali	79,000 »	6,691,900 »	6,770,900 »
	Lavori pubblici	17,500,260 »	4,715,351 77	22,215,611 77
	Strade ferrate	52,713,712 »	8,535,040 »	61,248,752 »
	Poste	2,000,000 »	»	2,000,000 »
	Totale della spesa straordinaria	72,292,972 »	19,942,291 77	92,235,263 77
	Riepilogo generale.			
	Titolo I. – *Spesa ordinaria*	46,011,124 »	7,[illegible]38,568 »	53,549,692 »
	Titolo II. — *Spesa straordinaria*	72,292,972 »	19,942,291 77	92,235,263 77
	Totale	118,304,096 »	27,480,859 77	145,784,955 77

Visto: *Il Ministro delle Finanze*

QUINTINO SELLA.